Sabato 7 Febbraio 1925
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVIII N. 33
Direzione e Amministrazione
Udine - Via V. Veneto n. 44 A. Tel. 17

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
In Italia e Colonie: Anno Lire 50.00 Trimestre Lire 13.00 — Semestre „ 25.00 Mese „ 4.50
Estero-Anno L. 112.50 — Semestre „ 56.25 — Trimestre „ 28.15

Inserzioni: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Via Manin 10, Udine, (Telef. 3-66) e Succursali
Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 1.50, cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, comunicati ecc. L. 1.25 — Economici: vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

Successione di un ministro
Fra Vaccari e Grazioli?

Negli ambienti militari, dopo la serrata critica dell'onorevole Farinacci al Ministro di Giorgio (l'on. Farinacci è considerato, a ragione o a torto, la pattuglia avanzata del Presidente) si parla della successione di costui al Palazzo di via XX Settembre.

Chi scrive, sa per esperienza che quando insistentemente si annunziano le dimissioni di un ministro, c'è sempre qualche cosa di vero, e che prima o poi la successione è sicura.

Tanto più poi quando si fanno già i nomi dei successori, come questa volta.

Negli ambienti militari, dunque, non solo si dice che l'on. Di Giorgio andrà ad assumere il comando di un Corpo d'Armata, ma che nelle altissime sfere romane si discute sopra due nomi di generali come neo-ministri della Guerra: Vaccari o Grazioli.

Ambedue distinti, illustri generali: il primo già Capo di Stato Maggiore dell'Esercito con Diaz, già capo dell'Ufficio politico militare in Libia e medaglia d'oro; il secondo vincitore della battaglia del Montello e della Sernaglia per cui fu creato Grand'Ufficiale dell'Ordine di Savoia.

Grazioli, altra bella figura di soldato che in guerra rese infiniti servigi al Paese.

Noi parliamo di Vaccari; sia perchè essendo da due anni comandante il Corpo d'Armata a Trieste, lo conosciamo più da vicino, sia perchè — oggi bisogna ricordarlo — allorchè fu tolto dall'Ufficio di Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, nel mondo militare la cosa fece cattiva impressione: e non buona impressione nel Paese produsse la di lui mancata nomina a senatore, come avveniva nel passato per quei generali che occupavano l'altissima carica di fiancheggiatori del Ministro nella preparazione dell'Esercito alla guerra.

E avvenne poi questo. Come se la pubblica opinione, appartenente al di fuori di ogni cosa che riguardi certi alti personaggi, possedesse il fluido di percepire valori umani, il generale Vaccari non era da molto a Trieste, ed il nome di Lui venne fatto più volte per altre cariche: Governatore della Tripolitania, Governatore della Cirenaica, ambasciatore a Parigi... perfino designato ad un'alta carica a Corte...

Magnifico comandante di corpo d'armata di confine, senza dubbio. Ma — sembrava dicesse quel fluido — utilizzabile meglio in altri ambienti...

Effettivamente, *si vera sunt exposita*, se è vero ciò che il nome di S. E. il Generale Vaccari è stato fatto (come del resto altre volte) per la successione al generale Di Giorgio, il regime fascista, l'Italia, l'Esercito acquisterebbero un Uomo che possiede non solo la preparazione, ma la *mentalità*, le attitudini, per fare il Ministro.

Nel 1903 cadde il Ministero Zanardelli e successe Giolitti. Al posto del Generale Ottolenghi erasi decisa la successione del Tenente Generale Tarditi, che era già stato al Governo come Sottosegretario di Stato. Per una questione (alla quale chi scrive non vuole, in questo momento di lotte contro certa società nemmeno accennare) all'ultimo momento fu preferito Pedotti.

E con Pedotti si ebbe la recrudescenza del fenomeno ranzismo, che tanto male fece all'Esercito, le discrepanze nel Corpo di Stato Maggiore (dissidio Saletta - Barone)... Fu un guaio.

Ricordiamo questo episodio, perchè per il posto di Ministro della guerra non basta il buon soldato, il conoscitore profondo di questioni militari (doti comuni a parecchi), ma qualità specialissime di tatto, di diplomazia, di facile parola, e di conoscenza di nomini, che non si acquistano se non attraverso a lunghi anni di pratica; non si acquistano se non dopo aver esercitato per molti anni uffici collaterali, come l'insegnamento in Scuole Superiori, in cariche diplomatiche e politiche.

Noi ricordiamo il Vaccari nel 1902: Capitano di Stato maggiore, professore di tattica all'Accademia Navale di Livorno, precettore di S. A. R. il Principe di Udine. Poi lo ricordiamo in Africa: Uomo di governo eccellente, rigido e nello stesso tempo squisitamente cortese; lo ricordiamo infine, Capo di Stato Maggiore dell'Esercito in momenti gravissimi. E' un psicologo.

Strano per un soldato, che generalmente giudica con mentalità scientifica, e cioè come se tutti avessero cervello e attitudini uguali, come se nei fatti della vita degli individui non vi fossero le imponderabilità — come dice Augusto Murri —. Vaccari giudica da generale e da sociologo insieme. E finisce che nell'orbita del suo pensiero vadano, convinti, quelli che poco prima meno si credeva che potessero andare a lui.

E' l'uomo di Mussolini.

Poche mattine fa prima che S. E. Vaccari si recasse a Roma per la Commissione Suprema di Avanzamento, faceva colazione al Circolo Ufficiali a Trieste. Egli ama la conversazione. Non per la conversazione in sè, ma perchè tende sempre a conoscere cose nuove, a vagliare i propri giudizi nello staccio altrui.

Una persona parlava al generale di alcuni provvedimenti che, secondo lui, toccavano certe libertà.

Sua Eccellenza ascoltava con grande attenzione.

Poi disse la propria idea:

— D'accordo nelle linee generali. Ma quando certi provvedimenti toccano istituzioni che possono nuocere al Paese diminuendolo all'estero, io, caro amico andrei più in là. Non parliamo poi di libertà. *Chi porta le stellette non deve fare che una semplice cosa: obbedire.*

Tutto di un pezzo.

Ma dopo che ha parlato da Generale, se un grido d'anima giunge al suo cuore, se una lagrima può evitare, ecco che il rigido soldato diventa nella vita privata un fanciullo: come, del resto, tutti gli eroi.

Conclusione:

E' il momento della revisione dei valori per un posto di tremenda responsabilità posto che urge sia coperto.

Abbiamo evocato un nostro grande Figliuolo delle terre finittime alle nostre. Un Figliuolo che ai Friuli apri la via della libertà. Il generale Vaccari è di Montebello Vicentino. E' il vincitore della Battaglia del Montello e della Sernaglia.

E. d. S.

Cronaca Provinciale

Nella Sottoprefetture di Gorizia e di Capo d'Istria

Con recente provvedimento del ministero l'egregio Sottoprefetto di Gorizia comm. avv. Roberto Nicolotti è stato traslocato, sempre col grado di Sottoprefetto, a Savona, e tale trasloco suona meritata promozione per il distintissimo funzionario, perchè la città di Savona è di massima importanza.

A succedergli, è chiamato il N. H. cav. dott. Francesco Paliacio di Semi, dei marchesi della Piamargia, fino ad oggi sottoprefetto di Capo d'Istria, il quale ha un passato brillante di abile e distinti funzionario, dal tatto squisito.

Ai due funzionari — in particolare al comm. Nicolotti — del quale più volte abbiamo sperimentato la gentilezza, il nostro saluto ed il nostro augurio.

—=+=—

PORDENONE
La Veglia degli Scarponi

Chi parteciperà questa sera alla veglia degli «Scarponi» proverà una delle sensazioni più grandiose, e una delle emozioni più.... emozionanti.

Il Licinio non esiste più... cioè esiste, ma il grandioso ambiente è stato trasformato completamente, si vede uno dei più belli spettacoli che possa offrire il mondo sotterraneo ....Postumia per esempio, e uno dei più bei panorami dell'alta montagna.

Le gentili dame leggermente vestite di vaporose stoffe proveranno un brivido di freddo e si copriranno le bianche spalle colle pellicce preziose quando entreranno nella grotta dove una luce maravigliosamente disposta si diffonde fra le stalagmiti della volta argentea di gocciole e l'edera tenace!

Un odore di resina ci dà l'impressione di una lontana pineta! Oh la pineta è vicina!

Conifere d'alto fusto hanno trasformato in una foresta centenaria il palcoscenico, e in una giovane foresta il loggione. Migliaia di lampade saranno altrettante stelline che aumenteranno la luce delle.... stelle di prima grandezza che danzeranno lietamente al suono dei fantastici ballabili dell'orchestra del maestro Zinotti.

A titolo di... reclame, (ma non ne occorre, perchè tutta Pordenone si riverserà al Licinio, diremo che si offrirà una primizia di stagione: l'Inno degli Alpini, dedicato agli alpini pordenonesi, parole di una signora pordenonese, e musica del m. Zinotti.

Insomma l'attesa è grande, e il Comitato organizzatore e artistico può essere soddisfatto in anticipo...

Bravi scarponi.

Elezioni del Sindaco della sezione

Da domenica 8 corr. a tutto martedì 10 dalle ore 8 alle 1 saranno aperte le urne per la votazione a schede segrete di un sindaco revisore dei conti da eleggersi in sostituzione del signor Napoleone Bernier dimissionario.

La votazione sarà effettuata nella sede della Sezione Via Bertossi N. 8.

S. E. Gandolfo a Pordenone

In Pordenone prossimamente avrà luogo un convegno di alte personalità del fascismo e di generali della milizia con S. E. generale Gandolfo comandante. Ci consta che nella nostra città troverà sede un importante reparto della milizia.

Pertanto si stanno preparando liete accoglienze agli illustri ospiti.

Balli

Domenica avremo le solite feste danzanti al Licinio, Garibaldi, Sociale, Lido, Verdi ecc.

CORDOVADO
Nobilissima e generosa iniziativa in favore dei poveri

Un fascista del paese, desidera serbare l'incognito, di fronte al continuo impressionante aumento di prezzo del grano turco (causato in gran parte da vergognose manovre di ingordi speculatori) ne ha messa una certa quantità a disposizione del Comune, perchè venga ceduto ai poveri del paese. Il prezzo di cessione, ecco la generosità dell'offerta, sarà di una diecina di lire al quintale inferiore al prezzo che farà il mercato.

Siamo certi che altri, e in particolar modo le amministrazioni che hanno ancora granoturco nei propri granai, inizieranno tosto una nobile gara per far sì che i poveri e gli umili non debbano risentire in modo tanto gravoso per i loro meschini bilanci famigliari, l'effetto delle vergognose speculazioni, e non abbiano a dover lottare contro lo spettro della fame.

Signori! la nobile gara è aperta: attendiamo fiduciosi le offerte che non potranno mancare, e che porteremo a conoscenza al pubblico.

Oblazioni

La famiglia Conti Freschi, in memoria del comm. Carlo Freschi, ha fatto le seguenti oblazioni: Congregazione di Carità lire 3000, Patronato Scolastico 500, Società Operaia 5000, alla Società Filramonica 500.

RISANO
A un missionario

All'incaricato don Merluzzi pervennero le seguenti offerte in favore del missionario Padre Marcuzzi che si trova tra i selvaggi dell'India (Birmania) in Toungoo: Signor Ezio Ottorogo, Tricesimo, lire 10; D. Aleardo Comuzzi, Feletto Umberto l. 20; Ventura Domenico, Torsetelle di Piombino Dese (Padova) lire 130; D. Giacomo Fantini, Grions di Sedegliano 10.

CRONACA GEMONESE

Gemona per Giuseppe Ellero

(Faleschini). — Oggi 5 febbraio nell'antico e bellissimo duomo di Gemona, convennero tutte le scolaresche, le autorità civili, militari ed ecclesiastiche con molto popolo e molte persone distinte per porgere omaggio ed innalzare una prece dal profondo del cuore alla buona, alla cara, alla insigne memoria di Giuseppe Ellero, che amò la cittadina di Gemona per l'arte, per la sua storia e per la sua poesia panoramica. Ricordo che alcuni anni fa l'illustre scomparso paragonò Gemona per la sua posizione ad una delle tante città Umbre. Da Osoppo, da Buia, da Artegna, accorsero diversi per partecipare alla manifestazione di tributo al compianto professore.

Sopra la porta maggiore del duomo era stata posta una scritta: All'anima buona e grande di monsignor G. Ellero il tributo dell'ammirazione e della riconoscenza. Tutto l'interno della vasta chiesa era parato a lutto, ma questo ai nostri animi non imponeva quella grave irreparabile mestizia che viene sempre nelle officiature funebri: l'anima sorridente di G. Ellero nel dì del dolore per la sua morte ci ricompariva soffuso di quella divina poesia e di quella bontà che furono le sue più belle doti, i suoi più belli documenti.

La funzione religiosa servì più a sollevare i nostri spiriti che non l'anima dell'uomo illustre, già certamente degna della radiosità della vita ultraterrena.

La musica, degna della commemorazione, fu quella del Perosi diretta dal bravo padre Benaglia. — Funzionò l'arciprete mons. Selisizzo, circondato ed assistito da molti sacerdoti dei vicini paesi.

Prima delle esequie e del «Liberamedomine, Domine» toccante e sublime, del m. Perosi, si fece innanzi sulla gradinata dell'altar maggiore Padre Pio Gabos degli Stimatini, (il caro Pio Tromini di una gentile novella del poeta defunto dal titolo: La morte dell'amata) per dire su Giuseppe Ellero brevi ma indonate, ma elevetassime espressioni, come solo poteva ben dirle chi ne era stato amico carissimo. Concisamente, il distinto oratore tracciò la figura ammirabile di sacerdote, di poeta, di letterato e di scienziato, ma sopratutto insiste sulla grande bontà e sul candore non comune dell'Estinto. E difatti che valeva all'Ellero essere letterato di vaglia senza ricongiungervi una grande bontà? Resterà sempre vera quella sapiente frase del Giusti: «senza uomini dotti il mondo può andare avanti, senza uomini buoni ogni cosa sarebbe sovvertita». Piacque assai e fu bellissima la parte dell'orazione di P. Gabos che ricordò l'arrivo, la permanenza e la vita attivissima dell'Ellero durante l'invasione, a Milano. Tali ricordi commossero.

Col commovente canto del «Libera me, Domine» che è un'accorata e profonda invocazione a Dio per la vita ultraterrena, e che sembra i superstiti spiriti voler congiungere con quelli trapassati, si chiuse la commemorazione religiosa per l'anima buona e grande di Giuseppe Ellero. Gemona ha adempiuto ad un suo dovere, come lo compiranno certamente altri centri del nostro bel Friuli.

A. F.

***

Da altra corrispondenza giuntami su questa ufficiatura solenne, togliamo qualche spunto che completa la diffusa relazione inviataci dall'egregio amico sig. Faleschini.

Il vasto tempio gemonese accolse tutte le autorità del luogo, le rappresentanze di tutte le associazioni, il corpo insegnante delle Scuole professionali ed elementari con molti alunni, i Collegi degli Stimatini e di S. Maria degli Angeli, moltissimo popolo, molti ospiti d'Artegna, Osoppo, Montenars, Ospedaletto e Buia. La onoranza funebre è stata promossa dai Soci della Filodrammatica gemonese «Giuseppe Ellero». All'altare facevano scolta di onore gli esploratori cattolici di Gemona e Artegna.

I filodrammatici si fecero iniziatori di un'altra commemorazione da tenersi tra brevi settimane nel salone degli Stimatini con discorso del sac. prof. Venturini del Seminario di Udine e colla rappresentazione di un dramma dell'Ellero.

Assemblea del Fascio

Lunedì, 9, alle 20 il Fascio sarà riunito in assemblea per discutere sulla relazione politica e finanziaria e per fissare la data in cui verrà nominato il direttorio.

Per motivi già fatti conoscere, e cioè per le trascuranze delle passate Federazioni Provinciali, e per il disaccordo coi commissari Prefettizi, il Direttorio diede le dimissioni nel marzo 1924 e da quell'epoca, per motivi non bene spiegati, il Fascio locale rimase senza i legittimi capi, come ha ed aveva diritto di esigere.

Speriamo che le cose ora si mettano a posto definitivamente.

Mi piace però osservare che i fascisti locali non hanno mai rinunciato al loro ideale e si sono mantenuti saldi nei loro principi e pronti a rintuzzare tutte le velenose frecciate avversarie.

Un solo iscritto, è stato espulso per indegnità politica, mentre parecchi e fra le notabilità cittadine, sono passati alle schiere del Fascio.

Veglia danzante

Oggi, sabato, nei locali della Società Operaia, avremo la seconda veglia. Speriamo riesca meglio della prima, con più numeroso concorso di ballerini e ballerine.

L'orchestra Molinari è ottima ed ha un repertorio di ballabili che incontrarono il plauso di quanti hanno partecipato al primo veglione.

L'addobbo è bello, il «buffet» ben fornito...

Tutto concorre a giustificare le speranze in un buon concorso di pubblico.

La fiera

Malgrado il tempo splendido e il clima dolce, l'odierno mercato mensile è riuscito misero, sia per concorso di persone che per affari conclusi.

Lagni del pubblico

Da qualche giorno la piazza V. E. ove sorge il Monumento ai Caduti, si è trasformata in abbeveratoio di bovini.

Vediamo giornalmente scendere da Stallis una mandria di un trentina di bovini sciolti e recarsi a bere nelle vasche dell'acquedotto. Oltre el pericolo che possono causare gli animali così abbandonati, si verifica un'indecenza specie per la località centrale contornata da uffici, Banche, negozi ed esercizi di primo ordine.

Il primo autotrasporto funebre

Oggi furono tributate le estreme onoranze alla compianta signora Maria Bierti, madre del signor Pietro Bierti capomastro ed esercente la trattoria Mario.

I funebri sono riusciti solenni pel grande concorso di persone d'ogni rango sociale.

Il trasporto all'ultima dimora della salma è stato fatto con l'autovettura, ciò che costituisce una novità per Gemona essendo questo il primo trasporto funebre eseguito con tale mezzo, nel nostro Comune.

S. VITO AL TAGLIAMENTO
A proposito del Viale della Rimembranza

Come siamo stati pronti a criticare per lo stato di completo abbandono del viale della Rimembranza ed a lamentare la vista indecorosa del muro di cinta di proprietà conti Zoppola (Casa Rossa), col massimo compiacimento oggi invece riferiamo come i preposti del Parco della Rimembranza hanno preso a cuore le nostre lamentele ed incominciato a riattare il Viale stesso, rimettendolo in condizioni tali da essere veramente degno dello scopo per il quale fu creato. Nel contempo ci congratuliamo con i conti Panciera di Zoppola perchè hanno voluto contribuire al decoro dello stesso Viale, demolendo coi ruderi antichi e malfermi portoni per sostituirli con una bella ed artistica cancellata in ferro, che fra poco sarà cornice adatta alla austerità del luogo.

Il Caffè all'Italia si rimodernizza

Quanto prima l'antico e rinomato caffè all'Italia, uno dei principali esercizi del nostro Capoluogo, sarà riaperto, completamente rimodernizzato e con buon gusto. La Ditta Fratelli Battistella, ora proprietaria, non badando a spese, procurò con tutti i mezzi di ridurre detto ambiente ad un ritrovo decoroso consono alle odierne esigenze della estetica e della comodità; insomma a un caffè che può pareggiarsi a quelli di centri ben più importanti del nostro.

Non possiamo a meno di fare pubblica lode alla Ditta Fratelli Battistella, che, spinta è vero anche dal proprio interesse, dà a S. Vito un ambiente di cui la città sentiva un vero bisogno.

Sul continuo aumento del prezzo del grano turco

Registriamo specialmente in questi ultimi giorni, il doloroso fatto che i prezzi del grano turco tendono al continuo rialzo. Questo fatto noi lo attribuiamo ad una delle più vergognose manovre di speculatori ingordi.

Chi ne va di mezzo? Sempre il povero, l'operaio che devono comperarsi giorno per giorno la polenta e che per la ristrettezza del loro bilancio domestico non possono più a lungo sopportare questi fantastici aumenti. In altri paesi è stata l'amministrazione comunale che ebbe a prendere a cuore la cosa, facendo sì che ogni produttore metta a disposizione del paese una certa quantità di granoturco servente ai bisogni della cittadinanza, da pagarsi a prezzi inferiori a quelli praticati sul mercato. In altri centri, invece, qualche buona e filantropica persona ha messo a disposizione questo prodotto naturalmente a prezzo più conveniente. Chissà che i nobili esempi non trovino imitatori anche a San Vito?

TRIVIGNANO UDINESE
«Il Fascismo e il momento attuale»

Lunedì, 9, alle 7 precise di sera nella sede del fascio di Trivignano, il sig. Enrico Sandrini del Gruppo universitario fascista friulano, invitato dal Segretario politico locale agronomo Alfredo Calligaris, parlerà ai fascisti e simpatizzanti sul tema: «Il fascismo e il momento attuale».

L'attesa è vivissima, specialmente nell'ambiente fascista, dove tutti i vecchi squadristi ricordano ed amano Enrico Sandrini. Tutti i fascisti del Comune di Trivignano sono invitati ad intervenire.

CIVIDALE
Muore per paralisi cardiaca

Poco dopo mezzogiorno, certo Bortolo Masutti bandaio di anni 80, si recò nell'osteria del signor Giuseppe Cozzarolo in Borgo San Domenico. Mentre stava bevendo un bicchiere di vino, colpito da paralisi cardiaca, cadeva fulminato.

La notizia della disgrazia sparsasi in un baleno, ha recato vivo compianto.

PONTEBBA
Funerali

Ieri l'altro in forma solenne si sono svolti i funerali della compianta signora Maria Pesante, sorella del prof. Giacomo direttore didattico e zia del signor Mario Pesante.

Un corteo lunghissimo di gente accompagnò la salma al Camposanto.

Molte le corone. Notiamo quelle della famiglia avv. Marchi, e ing. Girolami di Fanna; sezione del P. N. F., corpo insegnante di Cavasso Nuovo, ed altre.

Durante il percorso del corteo, molti negozi si chiusero.

Alla famiglia, vive condoglianze.

VALVASONE
Beneficenza

Per onorare la memoria del defunto sig. Umberto Menini, furono versate al Comitato dell'erigendo Asilo Infantile: Lire 100: Bosco Dante — Lire 50: Dulio Attilio e famiglia, Marzona dott. Nicolò, Misseri dott. Pietro e famiglia — Lire 25: Marzona Pacifico, Dulio Emilio ed Enrico, Flora dott. Nestore, Tzon e famiglia, Marzona Cesare, Lenardon Riccardo, Mescherin Gius., Cucchini Arturo — lire 20: Maniago geom. Osvaldo, Cirian don Gior[illegible] — Lire 15: De Giusti Sante, Prelto [illegible] Fen. Colombo e fam. Lisso, Clerici dott. Isidoro — lire 10: Marini Marina, Guzzoni O. Berarda Giandomenico, Andreuzza Silvio, Trian Luigi, Bertini Ettore — Lire 5: De Girolami Fr., Sa[illegible] Ant., Favit Ant., Riservato Gius., Lenarduzzi Emilio, Angeli Stefano, Quartaro Carlo — Totale L. 645.

Ed alla Congregazione di Carità: Bianchi Annibale e fam. 5, Stradioto f.lli 20, ditta Loti e C., Codroipo, 20. Fortuni dott. Enrico 50 — Totale 95.

CAL[illegible]NOVA
Investimento motociclistico

Una grave disgrazia è avvenuta ieri. Il commerciante Giuseppe Antonioli, da Riefeml[illegible] transitava a velocità moderata con la motocicletta per la Via Aquileia, quando a metà via circa, investiva certo Vittorio Pioni, bracciante, rovesciandolo al suolo.

Entrambi rimasero feriti e dovettero ricorrere all'Ospedale.

L'anno Santo
Il pellegrinaggio dei friulani
Una lettera dell'Arcivescovo

In occasione dell'«Anno Santo» l'Arcivescovo mons. Anastasio Rossi, dirige ai «venerabili confratelli e dilettissimo popolo» una lettera su «quello che deve essere e quelol che si spera di ottenere».

L'illustr Presule, dopo aver parlato dell'origine dell'Anno Santo e dei grandi giubilei, passa a dire come l'Anno Santo deve essere espiazione e purificazione.

Purifichiamo il nostro cuore — dice — soffocando e spegnendo i mali della concupiscenza, domando con fortezza cristiana la tempesta delle nostre passioni, e perciò sopratutto fuggendo le occasioni che sarebbero incentivo alle ribellioni delle medesime passioni. Con quanto dolore perciò vediamo qua, là popolazioni che si dimostrerebbero in varie circostanze cristiane, sfrenatamente abbandonarsi anche in questo Anno Santo, con pazza gioia, a divertimenti che, per dolorosa esperienza, ben si sa quanto sieno nocivi ai buoni costumi, mentre sono fomento di intemperanza, di lusso, di vanità e di procacità! Purtroppo c'è chi per lucro e turpe speculazione, e fors'anco per ispirito di opposizione alla Chiesa, acuisce questa sete di divertimenti e di spassi e facendosene iniziatore e promotore, forte talora della connivente, opportunistica tolleranza di autorità che dovrebbero essere più severe, per dimostrarsi almeno coerenti. Che vale infatti lanciar allarmi contro la piaga dell'alcoolismo e i conseguenti malanni, gridare contro gli eccessivi consumo superiori alla produzione in questo implacabile crescere del caro vivere, invocare ordine pace fra tanti torbidi, quando si permettono e si proteggono quei divertimenti che dell'alcoolismo, del lusso, delle gelosie e delle risse sono purtroppo le occasioni più efficaci e più potenti?

«Purifichiamo, o cristiani, in quest'Anno Santo il nostro spirito: raccogliamoci nella riflessione e nello studio delle nostre pericolose passioni, ricerchiamo quale sia quella dominante, affrontiamola con energia, combattiamo contro di essa le nostre nobili vittoriose battaglie».

***

L'arcivescovo in altro punto, passa a parlare del sogno di pace «dileguato dopo la guerra, malgrado le innumerevoli proteste di pace, le innumerevoli conferenze, e i trattati».

Finchè trionfa la cupidigia, e impera l'orgoglio e i trattati sono inspirati e formulati e interpretati, sotto la sinistra luce di queste passioni, pace non si avrà; ma durerà il cozzo implacabile che trascinerà all'estrema comune rovina. Bisogna sostituire all'orgoglio la mansuetudine, all'egoismo la cristiana carità; bisogna elevarsi ad ideali più generosi e più alti.

— No: non deve tramontare il sole dell'Anno Santo ancora una volta illuminando le tristi contese, le sanguinose lotte e le fratricide vendette, l'aspra guerra economica non meno penosa e angosciosa e divoratrice di quella delle armi; contese, lotte, vendette e guerre che fanno talvolta pensare se la nostra convivenza sia piuttosto tra fiere di deserto che fra uomini socievoli; ma il sole benedetto dell'anno Santo deve tramontare imporporando coi rosei raggi il trionfo della giustizia e della carità della libertà e dell'amore tra i figli di un medesimo Padre Celeste, tra i fratelli di un medesimo Redentore, tra i Discepoli di un medesimo Divin Maestro».

***

Entra quindi a discorrere poi sulla «Unione delle Chiese, sulla Terra Santa, sulle preghiere per i morti, e conclude dicendo esser «voto dell'Arcivescovo che, possibilmente, non alla spicciolata ma uniti in devoto pellegrinaggio col proprio Pastore, i diocesani di Udine, preti e laici, intraprendano e compiano il loro sacro viaggio, e per il reciproco buon esempio e per dare saggio di concordia e di unione, e per meglio assicurarsi che Dio sia con noi e ci benedica.

«Ma la maggior parte dei nostri diocesani non potrà avere questa somma ventura. Ebbene, vivamente raccomandiamo allo zelo dei Venerabili Sacerdoti di provvedere affinchè ai fedeli in qualunque modo realmente impediti, i poveri, gli operai, gli ammalati ecc., non sia lasciato mancare il modo di acquistare il S. Giubileo anche quest'anno, giusta le disposizioni dei decreti pontifici. All'uopo anzi, disponiamo che le visite di Roma restino commutate con dieci visite alla propria chiesa parrocchiale o curaziale. Quando finalmente, al tramonto del 1925, si chiuderà il primo Giubileo e l'Augusto Pontefice annuncierà pel 1926 il secondo Giubileo, per somma grazia esteso a tutto il mondo, con grande fervore si adoperino perchè tutti conoscano il valore del beneficio e tutti vogliano partecipare alle inestimabili grazie. Intanto ben di cuore tutti benediciamo, affinchè le nostre paterne parole, colla grazia divina, sieno seme in tutti i cuori di santi propositi».

Le norme per i pellegrinaggi friulani

Il Comitato Diocesano dell'Anno Santo, per venire incontro ai desiderio di molti cattolici friulani, ha stabilito di tenere due pellegrinaggi a Roma.

Per ciò, ferma restando la data del Pellegrinaggio di novembre, ora annuncia il Pellegrinaggio di settembre ed apre senz'altro le inscrizioni.

Questo Pellegrinaggio sarà presentato al Santo Padre da S. E. Mons. Arcivescovo.

Le inscrizioni si fanno presso i Parroci e Vicari; incominceranno col 15 febbraio corr. e si chiuderanno col 24 marzo.

All'atto della inscrizione bisogna versare, come caparra, almeno la metà di quello che importano il biglietto ferroviario, la tessera, e la carta del Pellegrino. L'altra metà, più il prezzo del dormitorio, il Pellegrino basta che la saldi il mese di luglio. Chi per qualsiasi motivo, si ritira, perde la caparra.

Il biglietto ferroviario da Udine a Roma e viceversa costa L. 99.60 in terza classe, più L. 15 la tessera, più L. 5 la carta del Pellegrino. Totale L. 119.60 — L. 172.10 in seconda classe, più 15 la tessera, 5 la carta del Pellegrino — Totale 192.10 — L. 274.10 in prima classe, più 15 la tessera, 5 la carta del Pellegrino, totale lire 295.10.

La tessera è necessaria per i ribassi, e dà diritto a visitare gratis l'Esposizione Missionaria. La carta del Pellegrino dà diritto: a) allo splendido distintivo in ismalto e oro; b) alla medaglia ricordo del S. Padre (pregevolissimo lavoro in argento); c) al biglietto per le funzioni papali; d) al Manuale di preghiere e canti per la visita delle Basiliche e per l'acquisto delle indulgenze; e) ad una riduzion (da L. 2 a 0.60) per la visita alle catacombe.

Il Comitato provvede gli alloggi per i Pellegrini alle seguenti condizioni: alloggi in dormitori, accuratamente disposti e igienicamente perfetti L. 9 per notte e per persona, di terza classe; L. 18 di seconda classe, 30 di prima classe. Un Pellegrino che viaggia in terza classe, può, se vuole, avere il letto di seconda o di prima classe.

Per il vitto, il Comitato indicherà ai Pellegrini trattorie o ristoranti, dove i Pellegrini potranno avere i pasti a prezzi fissi e convenienti (da L. 5 a 10 per pasto).

CRONACA ECCLESIASTICA
Benefici vacanti

L'arcivescovo ha indetto il concorso ai seguenti benefici parrocchiali:

Gorto, Pieve di S. Maria Assunta — S. Giorgio Nogaro, vacante per morte — Amaro, vacante per morte — Sevegliano, vacante per promozione — Basaldella, vacante per traslazione — [illegible] vacante per traslazione — Paularo, vacante per rinuncia — Zugliano, vacante per rinuncia.

Conferimento di canonicati

L'Arcivescovo conferì in seguito a concorso ed esame, il Canonicato e Prebenda Penitenziaria nella Metropolitana, a mons. Gio. Battista Marcon, già parroco di Sevegliano; e in seguito a concorso, conferì un Canonicato nella Metropolitana a mons. dott. Angelo Tonutti, addetto alla Curia Arcivescovile come promotore fiscale.

Movimento del clero

L'arcivescovo nominò il sacerdote Emilio Candoni econom. spir. della Pieve di S. Maria di Gorto, don Valentino Tosoli, vicario della nuova Vicaria di S. Osvaldo, don Giuseppe Mattiuzzi, economo spir. di Mussons, don Faustino Lucardi, cappellano parr. di Venzone, don Emilio Causero, cappellano cur. di Brischis, trasferendolo da Liessa, don Leonardo Miconi deleg. arciv. della nuova vicaria di Magredis, don Elio Molinaro cappellano di Porgessimo, asferendolo da Lavariano, don Giuseppe F[illegible] Deleg. Arciv. di S. Maria di Corte di Cividale.

Cronaca Cittadina

TRIVIGNANO UDINESE
La mascherata di domani

Con le direttive entusiastiche e felici dei sigg. Torossi Giovanni, Domenico e Aldo; Tosoni Quirino e Giovanni; Colavini Emilio; Deganutti Francesco; Forte Giovanni; Rupil Mario; Saccavino Luigi; Taviano Pietro, Contin Giovanni, Banelo Cornelio, Monino fratelli, Sclausero fratelli, Antonutti, Snaidero, Tunis ecc., assecondati da tutta la popolazione, avremo domani nel pomeriggio, un eccezionale trattenimento in maschera, per il quale, a buona ragione, nell'intera zona contermine l'aspettativa è grande.

Principale attrattiva «Nerone», tratto dal *Quo Vadis*, nel suo trionfale ritorno da Anzio, contemplante l'incendio di Roma! — vedremo una legione romana in costumi del tempo; ricca biga con quadriga a cavalli bianchi, tribuni, pretoriani, augustiani, gladiatori, schiave, vestali, matrone, plebei ecc. ecc. Un assieme coreograficamente superbo e nell'azione e dizione egualmente a posto.

Seguiranno incomparabili numeri minori super-comici. Indi ballo pubblico.

CIVIDALE
Alcune notizie sul preventorio

Il cronista che ha dato resoconto delle visite dell'Ill.mo Sig. Prefetto ai vari istituti di questa città nel descrivere quella fatta alla Villa di Salute di Carraria, ha riferito qualche notizia inesatta intorno alla istituzione del Preventorio. Poichè trattasi di un'opera di beneficenza cui hanno contribuito direttamente o indirettamente molti Enti della nostra Provincia ci sembra opportuno dare più precise notizie perchè il pubblico sia edotto intorno al merito della iniziativa che in gran parte spetta al Friuli.

Il Preventorio non è sorto per volontà dell'Umanitaria ma per volontà del Consorzio Antitubercolare cui aderiscono la Provincia e tutti i Comuni del Friuli e per iniziativa del suo Presidente on. co. gr. uff. Gino di Caporiacco. L'Umanitaria vi contribuì col cedere l'uso dei locali di sua proprietà acquistati nel 1919 coi fondi che lo Stato le affidò per la lotta antimalarica nel Friuli e riattati a di lei spese. L'Istituto è finanziato dal Consorzio con un sussidio di quasi centomila lire all'anno; dalla Croce Rossa con venticinque mila all'anno; dalla Società Protettrice dell'Infanzia di Udine e dall'Ospizio Marino Friulano con cinquemila lire annue ciascuno; dal Comitato Orfani di guerra di Udine con duemila e pagamento delle rette di ricovero degli orfani; e dal Comune di Cividale.

L'Istituto ha un Comitato amministrativo costituito dai rappresentanti degli enti fondatori e sovventori; il quale è presieduto dal prof. dott. comm. Gustavo Pisenti illustre igienista che da molti anni dedica la sua dottrina e la sua attività alle opere filantropiche di prevenzione e assistenza sociale.

S. GIOVANNI di MANZANO
Nozze d'oro

Con la partecipazione generale si può dire del paese, i due simpatici vecchi Mesaz Domenico e Matilde Camu... festeggiarono le nozze d'oro. Fu celebrata una solenne messa del nipote don Pietro Cacus, che sul finire lesse un indirizzo. Seguì poi un banchetto durante il quale regnò la massima allegria, e furono pronunciati diversi discorsi augurali.

PRAVISDOMINI
Funebri ad un valoroso

L'altro giorno proveniente dal concentramento salme di Udine, arrivava alla stazione di Annone Veneto la gloriosa salma di Bottos Domenico di Pietro della classe 1899, 5. regg. bersaglieri, reparto zappatori, morto nell'ospedale di Noale il 17 giugno 1918 in seguito a ferita riportata poche ore prima sul Basso Piave.

La salma fu trasportata a Barco, ove ebbero luogo solenni onoranze funebri.

Il lungo corteo era preceduto dal clero, seguiva poscia la bara avvolta nel tricolore e portata a mano da quattro ex combattenti e scortata dall'intera Centuria di Pravisdomini. Notammo le autorità comunali con bandiera, gli alunni delle scuole con i rispettivi insegnanti e proprio vessillo, la scuola di disegno pure con bandiera, il gagliardetto della Sezione del P. N. F. e molta gente.

Belle le corone delle famiglie Pitton e Piccinin, dei Combattenti di Barco, del Paese.

Al Cimitero, pronunciarono parole di circostanza l'ex tenente sig. Giacobbe Pellegrini e l'insegnante della scuola di disegno sig. Taiariol Benedetto.

Per un ricordo marmoreo al prof. Giuseppe Eilero

Chiaminis, 6 febbraio

Egregio sig. Direttore,

In ritardo, ma molto in ritardo giunse quassù l'annuncio ferale della scomparsa dell'umilissimo pio e dotto prof. Giuseppe Eilero, sì che io con grande dolore non potei con mia presenza dare l'estremo addio alla venerata ed amata spoglia.

Come segno di ineffabile affetto nonchè di profonda stima, che sempre mi strinse all'amato Pre Beppo, (com'Egli, nel suo umile sentire, amava esser chiamato), ardisco proporre a miei compaesani di Tricesimo, nonchè agli amici ed ammiratori dell'Estinto, che un ricordo marmoreo sorga quanto prima nella terra natale a Colui che illustrò con la sua rara mente e il grande sapere e le virtù, il gentile Tricesimo, nonchè il nostro caro Friuli.

A questo fine, egregio Direttore, vi prego di aprire nel vostro giornale una sottoscrizione con una prima offerta di lire 20 che a mezzo vaglia vi trasmetto, desiderando che tale ricordo sorga nella Loggia del municipio di Tricesimo. Tricesimo non deve dimenticare i suoi dotti e virtuosi cittadini.

Sac. Giacomo Mansutti

La sottoscrizione fu già virtualmente aperta su «La Patria del Friuli» con l'offerta di lire 100 annunciata l'altro giorno. Crediamo però che, per l'effettuazione della proposta, alla quale noi abbiamo dato subito il nostro plauso, dovrebbe formarsi un Comitato, il quale promovesse con azione efficace, le sottoscrizioni. Comunque, noi continueremo a raccogliere le offerte che ci perverranno, tenendo le somme a disposizione del Comitato che crediamo, non tarderà a sorgere.

L'attività del nuovo Prefetto

Il Prefetto comm. Ricci, con la visita a Cividale, non ha che iniziato un suo giro in tutta la regione del Friuli. Ieri mattina ha ricevuto in lungo colloquio il Sindaco di Gradisca d'Isonzo cav. Diego de Finetti, e gli ha annunziato che quanto prima si recherà anche in quella ridente cittadina per conoscere «de visu» alcune questioni, e prontamente risolverle.

Dopo Gradisca d'Isonzo, continuerà la sua ispezione ai vari centri del Friuli.

Il prefetto comm. Umberto Ricci ha riportato una forte, simpatica impressione della regione Friulana, e per quello che riguarda la visita fatta a Cividale ha avuto parole di elogio per tutte le istituzioni colà vedute, ma lo ha specialmente impressionato l'Istituto orfani di guerra.

Colà — egli ha detto — quei fanciulli sono educati sapientemente, e nella sacra terra riconquistata dall'eroismo invitto dei padri. Per cui lo spirito d'ambiente li invita ad essere degni di tanta nobiltà di natali, e sono sicuro che quegli orfani divenuti grandi, seguiteranno le orme paterne. Non può immaginarsi come questa visita mi abbia commosso.

Come mi ha commosso la visita fatta a Carraria, l'Istituto per i bimbi predisposti alla tubercolosi, che la stampa dovrebbe visitare e far conoscere perchè istituzione veramente degna di ogni encomio e di ogni incoraggiamento.

Il Prefetto infine ha detto che spera che tutte le aspirazioni del Friuli saranno realizzate, perchè è terra dagli abitanti operosi e veramente solidali nel volere la grandezza morale ed economica del Paese.

Per il libro d'oro dei Friulani Caduti in Guerra

L'altro ieri nel pomeriggio, presso gli uffici dell'Amministrazione Provinciale, sotto la Presidenza dell'on. gr. uff. avv. Gino di Caporiacco si è riunita per la prima volta la Speciale Commissione, nominata dall'Amministrazione Provinciale, incaricata di provvedere alla pubblicazione di un libro d'oro dei Friulani Caduti in Guerra.

Intervennero tutti i componenti e cioè i sigg.: co. cav. uff. Giacomo di Prampero, prof. Ciro Bortolotti, maestro Luigi Bonanni, e comm. Ugo Zilli.

Aperta la seduta l'on. di Caporiacco si disse lieto ed onorato di presiedere la Commissione; e dopo di aver ringraziato gli intervenuti della loro adesione alla patriottica iniziativa ricordò il sentimento che ha animato l'Amministrazione Provinciale ad assumere a spese della Provincia per la pubblicaz. di un libro contenente i nomi e le biografie dei Friulani caduti nella grande guerra di liberazione. Avvertì altresì che, con tale atto, l'Amministrazione della Provincia non ha inteso di memorare l'opera compiuta dalla Commissione della Federazione Combattenti, alla quale rimarrà sempre l'onore di aver compilato sì nobilissima opera di puro patriottismo.

Il co. di Prampero, Presidente dal suo sorgere della Commissione Storica Onoranze ai Caduti, ringrazia l'on. di Caporiacco per l'interessamento da lui esplicato per l'effettuazione dell'opera, e in merito alle dichiarazioni sul come si sono svolte le pratiche non può che plaudire per l'esito ottenuto.

Il maestro Bonanni si associa alle parole del co. di Prampero; ringrazia il Presidente della Commissione Reale a nome della Federazione Friulana dei Combattenti per il contributo portato al compimento dell'opera.

Quindi il co. di Prampero riferisce brevemente sulle modalità colle quali è stato svolto il lavoro, che consegna tosto alla Commissione, pronto per essere dato alla stampa.

Dopo discussione, alla quale prendono parte tutti i componenti, viene senz'altro stabilito che l'opera venga portata sollecitamente a compimento. Inoltre la Commissione stabilisce il formato ed il numero degli esemplari del libro che occorre stampare.

Il Presidente dà incarico al co. di Prampero ed al maestro Bonanni per la designazione di un artista che formi il disegno della copertina del libro, ed al prof. Bortolotti per la stipulazione della convenzione con una tipografia che sia in grado e possa garantire la stampa dell'opera stessa.

Infine la Commissione nomina il comm. Ugo Zilli a Cassiere della medesima.

Concorso per manuali agricoli

In applicazione del R. D. 3 aprile 1924 sull'istruzione professionale dei giovani contadini, il ministro per l'economia nazionale, on. Nava, ha bandito un concorso a premi per la compilazione di manuali per il giovane contadino e di guide per i maestri agrari, adatti alle varie circoscrizioni agricole italiane. A questo fine sono stabilite 19 circoscrizioni. Per ogni circoscrizione è fissato un primo premio di lire 20 mila ed un secondo di lire quattromila. Il concorso ch'è fondamentale per la piena attuazione dei provvedimenti diretti alla elevazione del contadino mediante l'istruzione, si chiuderà col 3 settembre 1925, e perciò nel prossimo inverno la scuola del giovane contadino avrà in ogni località il più essenziale dei sussidi didattici: il libro veramente suo.

UNA NUOVA AUTO-POMPA

Con recente deliberazione del commissario Prefettizio, è stato approvato l'acquisto di una nuova auto-pompa inaffiatrice.

Il servizio di pulizia delle vie sarà intensificato e migliorato. D'ora innanzi, prima di procedere alla scopatura, le vie verranno inaffiate con apposita pompa eliminando in tal modo l'inconveniente della polvere che si solleva scopando.

La promozione a Maggiore di Cavalleria di Giannino Antona-Traversi

Ci telegrafano da Roma, 6 febbraio:

Con voto unanime della Commissione di Avanzamento dell'Esercito, presieduta da S. A. R. il Duca d'Aosta, il Capitano di Cavalleria commendatore Giannino Antona-Traversi è stato promosso Maggiore per meriti eccezionali.

La notizia era attesa.

Da molto tempo autorità militari desideravano un riconoscimento da parte dell'Esercito dei meriti veramente eccezionali dell'insigne drammaturgo nostro, arruolatosi nel 1915 per combattere, e poi, dopo la pace, divenuto volontariamente pietoso custode delle sacre memorie della Patria.

Quello che non dice il comunicato inviatoci da Roma possiamo aggiungerlo noi: S. A. R. il Duca d'Aosta, estimatore del grande cuore, dell'anima veramente eccelsa di Giannino Antona-Traversi; S. E. il caro Generale Giuseppe Vaccari furono principalmente coloro che vollero che la promozione a maggiore di cavalleria avvenisse, e i colleghi di tante personalità plaudirono all'idea e le dettero il loro appoggio.

Udine — la città che ospita Giannino Antona-Traversi e che diuturnamente lo vede al suo nobilissimo lavoro ch'egli chiama posto d'onore e di dovere — Udine si rallegrerà per la meritata, eccezionalissima promozione. Eccezionalissima in quanto non essendo Antona-Traversi più nei quadri, dovette farsi una legge apposita per Lui.

Da queste colonne, donde sempre partirono all'opera del Colonnello comm. Vincenzo Paladini e di Giannino Antona-Traversi — degno cognato di S. E. il Cavaliere Tommaso Tittoni, Presidente del Senato — parole di elogio per il nobilissimo lavoro da Essi compiuto, giunga al neo maggiore Antona-Traversi il saluto affettuoso anche in questa lieta circostanza. Con l'augurio che ormai ch'Egli ha asceso la... *scalata all'Olimpo* degli onori, possa toccarne il vertice.

CONCITTADINO CHE SI FA ONORE

Apprendiamo che il concittadino prof. Emilio Santi, è stato in questi giorni nominato direttore della clinica ostetrica di Trieste.

Vivissime congratulazioni.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

ORFANI DI RUBIGNACCO. — In morte del prof. Ettore de Toni, Venezia: Elisa Zamparo ved. Battistello 20.

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Laerte Gentilini: Gli agenti del magazzino Economico 35, prof. Enrico Veronesi 10.

CASA di RICOVERO. — In morte di Emilia Di Biagio Fasani: Snaie e Giovanni De Pauli 10.

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — In morte di Anna Fazzutti: Martinuzzi cav. Francesco 5.

La morte di Pietro Scubli

Ieri alle ore 16.30 moriva nel nostro Ospitale Civile, dove da pochi giorni era stato accolto per cercare un estremo rimedio ad un male che da lunghi anni minava la sua esistenza, Pietro Scubli, modesto e stimato concittadino.

Nell'apprendere la dolorosa notizia ci ricorre al pensiero l'Uomo nelle sue preclari doti di mente e di cuore. Fu per oltre quarant'anni capo-ufficio dell'Agenzia delle Assicurazioni Generali di Udine, già rappresentate dai fratelli Girardini, ai quali, più che dai vincoli di dipendenza, era egli legato da fraterna amicizia.

Ricordiamo Pietro Scubli cooperatore convinto e fervente di ogni filantropica iniziativa intesa a migliorare le condizioni morali ed economiche della classe operaia. Fu per ciò chiamato dalla generale estimazione alla Presidenza della Società Operaia Udinese, carica ch'Egli coprì degnamente. Prodigò pure la sua illuminata operosità a dare incremento fin dagli inizi alla benefica istituzione delle Cucine Popolari.

Promanava in Lui dalla stessa serena e filantropica concezione della vita, l'amor alla cultura, e trovò il tempo di procurarsela arricchendosi di cognizioni non comuni, dalla sua lucida mente espresse con suggestive persuasioni. E non va dimenticato che fra le diverse manifestazioni della sua cultura non ultima fu la passione per la musica nella cui arte si distinse come esecutore e per cauto giudizio.

Alla memoria dell'Uomo integerrimo, che di tante simpatie e conoscenze seppe circondarsi nella città e nella provincia, mandiamo il nostro commosso estremo saluto.

All'amico Luigi Scubli, cugino dell'Estinto, vive condoglianze.

Vita Sindacale

La Federazione Provinciale delle Corporazioni Sindacali fasciste ci comunica:

QUESTIONE DEGLI ELETTRICISTI. — Gli Impiegati ed Operai della Società Friulana di Elettricità radunatisi in assemblea, votarono un Ordine del giorno in merito alla risoluzione della vertenza con la Società stessa, nel quale è detto: «udite le ragioni del Commissario Straordinario dei Sindacati, che salutano difensore della giusta causa del lavoro, deliberano di accettare l'aumento del caro-vita concordato a Padova (6 per cento a partire dal primo gennaio e 8 per cento per i mesi di febbraio e marzo), con riserva di riaprire immediatamente la questione del caro vita stesso e del rispetto ai patti; questione che sarà debitamente illustrata, circonstanziata e sottoposta al giudizio diretto della Presidenza della Confederazione delle Corporazioni».

***

La stessa Federazione vuol pregare, col nostro mezzo: tutti i Segretari di Corporazione e dei Sindacati di volere inviare con la massima sollecitudine i seguenti dati: 1) data di stipulazione del concordato di lavoro in vigore per le diverse categorie; 2) salari minimi e guadagni globali medi percepiti nelle categorie che nella provincia hanno il trattamento più basso. Nella occasione prega i Segretari stessi di non iniziare alcuna azione, senza il previo consenso della Federazione e di attenersi strettamente a queste disposizioni.

Gli orari non cambiano

Riceviamo:

«Intendo parlare di quelli ferroviari modificati col primo gennaio corrente anno. Anno nuovo vita nuova, niente più cambiamenti ogni bimestre come per il passato. Anche se i treni non servono al pubblico e viaggiano vuoti gli orari non mutano.

Così avviene per la linea Udine Trieste. Riparliamone.

Proprio ieri all'arrivo da Trieste del diretto delle 9.06 da un agente che vi prestava servizio ho sentito riferire ad un altro: «Va bene caro mio!» Si corre su e giù da e per Trieste con i diretti come col tram Milano-Monza, però il servizio non ci affatica, non viaggia nessuno!».

Sfido io! I preposti al movimento e traffico del compartimento facendo correre sei diretti per tale linea, la equiparano alla Trieste Cervignano o alla Venezia Bologna, con la differenza che le seconde anche con tre o quattro sole fermate compensano col traffico viaggiatori le spese, mentre la prima, che serve solo a quattro piccoli centri è completamente passiva.

Concludo.

Occorre che il diretto in partenza da Udine alle 12.5 per Trieste, faccia servizio almeno sino a Gorizia in tutte le stazioni; che siano fusi i due treni partenti alle 6.45 e 9.35, il primo specialmente è inutile, che venga ritardato dopo le 18 il locale Udine Gorizia M. Santo che parte troppo presto, che viaggia vuoto o quasi al punto che attualmente basta una sola vettura di III classe e si può sopprimervi la mista di I. e II. Nè mi stancherò di ripetere che con sei coppie di treni si può in modo più che soddisfacente smaltire il traffico viaggiatori per la Trieste Udine.

Per chi corrono i treni diretti Udine partenza 12.5 e 17.45? Per chi quelli ascendenti e in arrivo a Udine alle 9.06 e 17.10? E ancora una volta: a chi serve il trenino da Udine per Gorizia M. Santo in partenza alle 17.5?

Il servizio che tutti paghiamo è a disposizione invece di interessi personali e soggiace a pressioni che, sebbene apparentemente motivate, palesano il proposito di posporre ai pochi interessati i diritti di tutta la grande maggioranza dei viaggiatori.

Si provveda e si tolga così la giustificata suddetta sensazione.

gino botti

Ancora degli orari ferroviari

Ieri a Padova è continuata la Conferenza Oraria. Furono prese le seguenti decisioni che interessano il Friuli:

Linea Casarsa-Portogruaro. — Provvedere acchè sia meglio garantita la coincidenza a Casarsa del treno 3528 col diretto 506 per Udine, liberandolo dal servizio merci.

Linea Casarsa-Motta di Livenza. — Provvedere acchè il treno 3519 sia messo in relazione alle nuove modificazioni che si faranno sulla linea Tarvisio-Udine-Venezia, e nel contempo adibire al servizio merci, nel senso Casarsa-Motta, solo questo treno il cui ritardo eventuale non implica, per i viaggiatori.

Togliere l'attuale impossibilità di portarsi in mattinata da Oderzo a S. Vito, Casarsa, Udine, se non facendo il lungo giro per Treviso-Conegliano.

Linea Casarsa-Gemona. — La Camera di Commercio di Udine chiede che il treno 3538 che arriva a Gemona alle 19.30 sia fatto coincidere col 509 diretto che parte da Gemona alle 19.28.

Trieste-Gorizia-Udine

Linea Palmanova-S. Giorgio di Nogaro. — La Camera di Commercio di Udine domanda di fondere i due treni 4351 e 3561 in un unico in partenza alle 6.30.

Linea Palmanova-Cervignano del Friuli-Pontile per Grado (199). — La Camera di Commercio di Trieste chiede che siano migliorate le coincidenze a Cervignano dei treni provenienti da Palmanova e viceversa con quelli da e per Trieste.

Linea Trieste-Gorizia Udine. — La Camera di Commercio di Udine chiede che in luogo del diretto di nuova istituzione, in partenza da Udine alle 17.45, sia trasformato il locale 4336 in un accelerato o «direttissimo» in partenza da Udine alla stessa ora, con le stesse fermate alle stazioni comprese fra Udine e Gorizia Centrale ed in prosecuzione poi fino a Monfalcone, con possibilità per i viaggiatori di continuare per Trieste col 1658.

Qualora la trasformazione del 4336 non potesse aver luogo, sia spostata la partenza del nuovo diretto da Udine alle ore 18 circa e fatto partire il locale 4336 non prima delle 17.30.

La Camera di Commercio di Gorizia chiede che sia ripristinata, come tante volte è stato chiesto, la dispensa dei biglietti alla Stazione di Gorizia C) anche per la direzione via Monfalcone con destinazione anche oltre la stazione di Venezia; e che del treno 1679 in partenza da Gorizia alle 1434 sia ritardata da poco la partenza alla Stazione di Gorizia, per dare agli esportatori per l'Austria delle frutta e verdura, il tempo indispensabile alle operazioni di carico.

PREMI per BUONI SETTENNALI

Presso la Direzione generale del Debito Pubblico è stata eseguita ieri l'estrazione dei premi per i Buoni del Tesoro settennali della seconda serie. Il premio di lire 100.000 è stato vinto dal N. 465062; il premio di 50.000 dal 1425108; il premio di 10.000 dal 278874 e i quattro premi di 5000 ciascuno rispettivamente dai numeri 1323989, 1557918, 1301038 e 1018001.

La mascherata di domani

Domani, dunque, si svolgerà la grande mascherata goliardica, organizzata dall'Associazione Studentesca Friulana, quale preavviso del Veglionissimo **Studenti**.

Nei cantieri si danno gli ultimi ritocchi ai carri. Abbiamo tentato di far capolino fra incudini, pialle e martelli, ma siamo stati cortesemente respinti. Come dicemmo, gl'improvvisati operai sono «abbottonatissimi» poichè non desiderano ch'epremi maturi annunci svelino le varie sorprese riservate alla sfilata.

Qualche altra indiscrezione è giunta però ai nostri orecchi: Oltre al Divo Cesare, reduce dalle vittorie galliche, con a lato il vinto Vercingetorige, avremo varie originalissime parodie. Sarà presente la famosa «troupe» di olandesi che vinse il primo premio al Veglionissimo di Cervignano; e vedremo anche alcuni agricoltori ... accanto ai moderni enotecnici. E sfileranno astronomi, medici, pagliacci, istrioni, maschere in costume friulano.... Gli studenti della Ragioneria hanno preparato un geniale carro: esso rappresenterà un ufficio cassa di una Banca, nel quale gli emuli di Zerbini insegneranno alla cittadinanza l'arte di produrre «bilanci falsi»... senza incorrere nel Codice Penale.

Insomma avremo una sfilata divertentissima; basti dire che i carri saranno venticinque, organizzati dal Liceo Scientifico, Liceo Classico, Sezioni Ragioneria e Agrimensura dell'Istituto Tecnico ecc. ecc. Da notarsi l'intervento della Scuola Professionale «Giovanni da Udine» poichè gli operai che la frequentano molto si adoperarono per la riuscita della mascherata, sacrificando le ore serali di libertà. Simpatico esempio di fraternità con gli studenti delle altre scuole.

Il corteo, che sarà aperto da una speciale Jazz - band, muoverà alle 14.30 di domani dal piazzale Porta Aquileia, per sfilare lungo il seguente itiner.: vie Aquileia, Vitt. Veneto, Manin, Treppo, Tomadini, Pracchiuso, Liruti, Giovanni da Udine, Gemona, Mercatovecchio, piazza Vittorio Emanuele, via Cavour e via Poscolle. Il corteo si scioglierà sul piazzale 26 luglio.

UN CONCORSO VINTO DALL'ARCHITETTO VALLE

Apprendiamo che il valente e noto architetto concittadino prof. Provino Valle è riuscito vincitore in pari grado co naltri due professionisti veneziani, di un importante concorso bandito dall'Istituto autonomo per Case Popolari e Sant'Elena in Venezia.

Dodici erano i concorrenti, e tre soli progetti, fra cui quello del prof. Valle, furono presi in considerazione.

Gli autori furono invitati alla gara definitiva con un premio ulteriore di lire 15 mila da aggiungersi alle Lire 5 mila già aggiudicate.

Congratulazioni vivissime.

CONGRESSO RINVIATO

Abbiamo dalla segreteria generale della corporazione nazionale del teatro che risiede a Milano, allo scopo di consentire una maggiore partecipazione al congresso delle categorie aderenti alla corporazione, il congresso nazionale della corporazione del teatro è rinviato al 15 aprile.

CONCERTO VARIATO

La Società degli Amici della Musica c'informa che il concerto della violinista Skolnick, già preannunciato per lunedì, 9, Sala del «Moderno» è rimandato ad altro giorno.

AUSPICATE NOZZE

Questa mattina il signor Enrico Dilda e la gentile signorina Irma Feruglio hanno realizzato il loro sogno d'amore giurandosi fede di sposi col duplice rito.

Sono pervenuti loro ricchi doni e profusione di fiori.

Testimoni furono i signori Romano Perich ed il fratello dello sposo sig. Gino.

Agli sposi felici partiti in viaggio di nozze giungano anche le nostre felicitazioni ed auguri.

UNIVERSITA' POPOLARE
NAPOLEONE e le DONNE

è il tema della conferenza straordinaria che Amalia Guglielminetti, la illustre autrice de «L'insonne» e de «L'amante ignoto», terrà lunedì prossimo alla Università Popolare.

I biglietti per l'interessante serata sono in vendita presso la Libreria Carducci, la Cartoleria Mian e il bidello del R. Istituto Tecnico, al prezzo di lire 2 per i soci dell'Università Popolare e di lire 4 per i non soci.

BENEFICENZA

Orfani del Comune — In morte di Francesco Blasoni: Berghinz Vittorio lire 10, Berghinz comm. prof. dott. Guido lire 10. — In morte di Laerte Gentilini: Ines Daniotti lire 5, Vasco Fazzini 10, ditta Girolamo D'Aronco 10, Sandro Biancuzzi 5.

Penombre

Le quarantamila lire dell'ergastolano

Avrete letto nelle cronache italiane che il recluso Stefano Badà ha vinto quarantamila lire alla lotteria recentemente estratta?

Non sono gran che, senza dubbio, ma per un operaio libero potrebbero essere il principio di una larga agiatezza.

Nel caso presente no.

Nel caso presente è proprio vero che il denaro non fa l'uomo felice. Il contrario, anzi. Nella psicologia del captivo, tutto ciò che è ricordo della vita libera riesce di maggior dolore; come un ribadimento delle catene morali che lo costringono alla prigione. Tanto più per un ergastolano, che non ha nemmeno la speranza della libertà avvenire, perchè ergastolo vuol dire carcere in perpetuità.

Bizzarria del destino!.... Questa volta è andato a portare denaro là dove non se ne può avere; è andato da una coscienza, forse rassegnata ed in pace, a portarvi non un poco di sole felice, ma un tumulto di spirito dannoso alla vita di un uomo. Quel poco che guadagnava come capo fornaio del penitenziario gli bastava per i piccoli bisogni materiali della giornata. L'uomo — sempre abitudinario — si era forse rassegnato alla tristezza dell'espiazione, dimenticando l'uso del denaro in libertà: il viaggio, la partita con gli amici, il passeggero amore, il teatro. Oggi non più. Per questa vincita insperata, la vita (in quello splendore artificiale che si presenta a chi ne è fuori) torna oggi alla mente dell'ergastolano come una nuova espiazione. L'espiazione del pensiero nell'esercizio tremendo della fantasia che va ove è l'aria libera, la luce, il sorriso di una donna, la musica, il tripudio, il canto, cose che si godono di più con la moneta — vile quanto si vuole, ma che mette coraggio e volontà di vivere — che nelle mani del misero altro non può rappresentare che un sigaro o un bicchiere di vino in più dell'ordinario.

Cieco destino.

Questa volta, nella corsa cogli occhi bendati, è andato a battere in una cella e, pure armato d'oro, ha detto la parola del dolore invece di suscitare il canto della gioia....

MIRIEL

QUATTRO ARRESTI PER UN FURTO

Notti addietro i ladri dopo aver scassinato l'imposte di una finestra riuscirono ad entrare nei magazzini Scoccimarro siti in via De Rubeis. Rubarono parecchia merce, cagionando un danno di circa lire duemila.

Denunciato il furto i carabinieri dopo pazienti indagini, riuscirono a sequestrare parte della refurtiva ed assicurare i colpevoli alla Giustizia.

Sono certi: Remigio Faidutti, Giuseppe de Finis, Giovanni Garofolo, Giacomo Bigotti.

Per ricettazione vennero poi denunciati certi Ennio Del Frate e Giuseppe Del Pian.

BORSEGGIATA IN TRENO

Certa Amabile Tissafossi maritata Tebaldi d'anni 47, da Povoletto, ritornava l'altro giorno da Gorizia ove era stata per alcune vendite. Giunta alla nostra stazione s'accorse che durante il viaggio era stata destramente borseggiata del portamonete contenente oltre a carte personali lire 370. Ella teneva il portamonete nella tasca del pastrano, ed indicò come sospetto autore un giovanotto che durante il tragitto in treno, le stava seduto accanto.

Le curiosità del "Gazzettino,,

Il «Gazzettino» di Venezia, riproducendo la notizia da noi data che il Commissario Prefettizio cav. Binna aveva nominato a consigliere dell'Ospedale civile il prof. dott. Gustavo Pisenti, in sostituzione del dimissionario gr. uff. Emilio Pico, rileva che tale nomina era stata già annunciata tempo addietro e che allora «aveva incontrato alcune critiche, giacchè si osservò che il professore Pisenti non era cittadino udinese», e quindi nemmeno elettore amministrativo nel nostro Comune.

Possiamo aggiungere questi particolari: Le dimissioni del gr. uff. Pico da consigliere e presidente dell'Ospedale, risalgono a quasi due anni fa — precisamente al mese di marzo del 1923. Fu nominato, una prima volta, a sostituirlo come consigliere (è il Consiglio ospitaliero che nomina il proprio presidente) il geometra Ubaldo Domini: ma la Giunta amministrativa non ratificò la nomina per essere il Domini membro di essa Giunta, e perciò incompatibile nella carica alla quale era stato portato.

Si lasciò trascorrere quarecchio tempo — e quindi il Commissario prefettizio, due o tre mesi fa, nominava il prof. Gustavo Pisenti: ma sorsero le obbiezioni sopra ricordate e la Giunta amministrativa non credette di sanzionare la decisione del Commissario.

In questi due mesi, probabilmente, il prof. Pisenti si sarà fatto cittadino e ne vedremo il nome compreso nelle liste elettorali, che andranno in attività nel prossimo maggio.

—o—

LA COOPERATIVA DI CONSUMO DI S. OSVALDO PER L'ASILO INFANTILE E PER UN RICORDO AI CADUTI.

Ieri l'altro sera il Consiglio d'amministrazione della Cooperativa di Consumo di S. Osvaldo, riunitosi nelle persone dei sigg. Fabris Luigi presidente, Degano Enrico, Del Bianco Guerrino, Del Torre Antonio, Cudugnello Anibale membri, coll'assistenza dei sindaci signori Bertoli e Modonutti e del segretario s.g. Cossio Santo. Avuta relazione degli utili netti derivanti dalla gestione 1924 — dopo varie delibere sul fondo per la beneficenza la somma di L. 5000 per il costruendo Asilo Infantile «Vittorio Emanuele III» e la somma di lire 1000 a favore del Comitato per l'erezione di due lapidi ricordo ai Caduti per la grande guerra di redenzione e morti in seguito al doloroso scoppio del deposito munizioni del 27 Agosto 1917.

L'erogazione di tale somma è stata accolta con vero entusiasmo della popolazione — la quale nell'additare ad esempio l'alto munifico della fiorente Cooperativa, deve anche elogiare il benemerito Presidente Luigi Fabris e tutti gli Amministratori, che con solerzia e competenza hanno saputo portare la Istituzione al livello delle più fiorenti Cooperative del Friuli.

Gravissima disgrazia di un vetturale

Il vetturale Luigi Deslizz d'anni d'anni 23, alloggiato presso l'albergo al Telegrafo, ieri sera verso le ore 20, in un suburbio di Porte Aquileia, mentre rientrava in città con la carrozza per un brusco strappo dato dal cavallo, ribaltava dacassetta, battendo la testa al suolo.

Nella caduta il poveretto riportava la frattura della base cranica; trasportato d'urgenza all'Ospedale, il dott. Petronio, riscontrandogli la sopravvenuta commozione cerebrale, lo fece accogliere nel Pio luogo con prognosi riservata.

Il suo stato permane grave.

Truffe alla Spagnola

In questi giorni, nella nostra provincia, vi è una nuova fioritura di tentativi di truffe alla spagnola. Il trucco è sempre quello, cioè ha per mèta il riscatto di una forte somma inesistente.

Ma i truffatori furono sfortunati, poichè le persone cui era stato rivolto l'invito non abboccarono all'amo.

Orari ferroviari

Linea Udine-Trieste

Partenze: ore 5.10 — 6.45 — 9.35 (D) — 12.05 (D) — 14.55 — 17.05 (fino a Gorizia) — 17.43 (D) — 20.16.

Arrivi: ore 7 (da Gorizia) — 8.30 — 9.06 (D) — 11.20 — 15.40 — 17.10 (D) — 19.50 (D) 22.25.

Linea Udine-Venezia

Partenze ore 0.35 — 5.35 — 7.5 (Misto fino a Pordenone) — 9.11 — 11.45 (D) — 16.15 — 18.40 (D) — 20.15 (DD.).

Arrivi ore 4 (D) — 7.44 (Da Pordenone) 9.16 (DD.) — 9.55 — 11.51 (D) — 16 — 17.37 (D) — 23.12.

Linea Udine-Tarvisio

Partenze: ore 4.25 — 9.20 (DD.) — 10.16 — 16.15 — 17.50 (D).

Arrivi: ore 7.?? — 11.30 (D) — 14.50 — 19.20 — 20,5 (DD).

Udine-Stazione Carnia

Partenza: ore 20.08 — Arrivo Stazione Carnia: ore 24.

Partenza Stazione Carnia: ore 22.5 — Arrivo a Udine: ore 23.20.

Linea Carnia-Villa Santina

Partenze da Villa Santina: ore 5.30 — 9.30 — 13.45 — 16.55 — Arrivi a Carnia: ore 6.10 — 10.10 — 13.30 — 17.35 — Partenze da Carnia: ore 6.40 — 11.45 — 15 — 19 — Arrivi a Villa Santina: ore 7.20 — 13.25 — 16.30 — 19.40.

Linea Udine-Palman. S. Giorgio N.

Partenze da Udine: ore 5.20 (*) — 6.20 — 10.15 — 18.40.

Arrivi: ore 7.37 — 13.5 — 19.10.

(*) Per Grado.

Linea Palman.-Cervignano-Grado

Partenze da Palmanova: ore 4.55 (Parte da Cervignano) — 5.55 — 10.55 — 19.17.

Arrivi a Palmanova: ore 7.2 — 12.36 — 17.35 — 21.25 (Si ferma a Cervignano).

Linea Udine-Cividale

Partenze da Udine: ore 8, 10.45, 12.15, 16.10, 20.10.

Arrivi a Cividale: 8.30, 11.20, 12.45, 16.40, 20.40.

Partenze da Cividale: 7, 9.30, 13.40, 16.45, 19.

Arrivi a Udine: 7.30, 10, 14.10, 17.20, 19.30.

Linea Gemona-Spilimb.-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.50 — 14.25 — 18.45.

Partenze da Casarsa: ore 8.33 — 11.10 — 17.32.

ARTE e TEATRI

L'ATTIVITA' DELLA «PIETRO ZORUTTI»

Dopo un lungo periodo di stasi, dovuto a cause impreviste, la Compagnia comica friulana «Pietro Zorutti e Teobaldo Ciconi» ha finalmente ripreso la sua attività.

Ieri sera nei locali della sede, in via Ginnasio, vi fu una riunione della Presidenza e di tutti i dilettanti, vecchi e nuovi, che risposero all'appello con entusiasmo, intervenendo numerosissimi, tanto che la compagnia risulta ora composta di ben 30 persone fra attori ed attrici.

Si deliberò di riprendere subito lo studio delle migliori commedie friulane e di iniziare un giro artistico in provincia.

La compagnia debutterà a Palmanova nel prossimo marzo, quindi si recherà a S. Daniele, Gemona, Osoppo, Tarcento, Tricesimo, S. Vito al Tagliamento, Cividale, Pontebba ed in altre località. Non appena si presenterà l'occasione si produrrà anche a Udine.

La Compagnia, capitanata dall'egregio signor Italo Ederle, si propone di recitare unicamente a scopo di beneficenza, mantenendo così le nobili tradizioni che la resero anche nel passato così benevisa in tutto il Friuli.

Da parte nostra non possiamo che approvare la bella iniziat. alla quale daremo ben volentieri tutto il nostro appoggio.

CHI TARDI ARRIVA...

Un antico proverbio dice che «Chi tardi arriva male alloggia». Noi lo ricordiamo a quanti desiderano assistere al grande spettacolo comico-ginnico-sentimentale che seguirà l'11 corrente al «Sociale», poichè la vendita dei posti procede a passo accelerato.

Tutti insomma, vogliono fare la conoscenza di Tanapilo e compagni.

LE MARIONETTE

Domani 8, alle 5.30 pom., nel teatrino di via Gemona, 50, si darà la grandiosa produzione «La regata veneziana», con Facanapa cantore stonato; commedia ultra-umoristica in tre atti e sette quadri, diciasette personaggi e numerosissime comparse. Lo ambiente veneziano è fedelmente riprodotto con una accuratissima messa in scena. I bambini devono essere accompagnati.

—=+=—

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMA - TEATRO EDEN. — Enorme successo riportò iersera il bellissimo programma proiettato, da parte del numeroso pubblico intervenuto. «I padroni del mare» è un forte dramma d'amore collegato all'avventura, svolta per la conquista di un immenso tesoro nascosto in un'isola del Mediterraneo. Lo svolgimento dell'azione dà la sensazione ad un romanzo del Salgari, sopratutto per le scene piratesche e corsare svolte in parte sott'acqua nelle profondità dei mari.

«Plum professore» è una comica americana di due atti, piena di risorse e trovate geniali di una ilarità indescrivibile. Il programma completo viene oggi, dalle ore 17 e domani dalle ore 14, proiettato con accompagnamento orchestrale fin dall'inizio.

Per lunedì è vivissima l'attesa per il supercapolavoro d'importanza mondiale «Intolerance», la storia di tutti i popoli e di tutte le epoche, l'amore in lotta con l'intolleranza attraverso i secoli. Spettacolo completo, non a serie, a prezzi soliti.

CINEMA - TEATRO MODERNO. — Un successo ben meritato ha ottenuto ieri sera la film «Mia moglie si è fidanzata», fine capolavoro d'incomparabile interpretazione dell'ammirata attrice Leda Gys.

«Mia moglie si è fidanzata», la brinosa commedia, era attesa vivamente: nè l'aspettativa andò delusa, perchè il pubblico seguì con molto interesse, con entusiasmo la trama nella quale spumeggia la bella Leda Gys, una delle attrici che godono la quasi unanime simpatia del pubblico Udinese. Oggi e domani, ultimi giorni in cui si possa godere la meraviglia della Cinematografia Italiana.

Prossimamente: per 10 giorni avremo a Udine il grande prodigio Jackie Coogan.

CINEMA - TEATRO CECCHINI. Continuano con successo le visioni di «La Battaglia». Oggi e domani ultime repliche.

—=+=—

Nel mondo di Tersicore

VEGLIONISSIMO STROLIC

Stasera — finalmente! — seguirà il tanto atteso «veglionissim dal Strolic Furlan».

Il «Sociale», in uno sfolgorio di luci, accoglierà tante mascherine e tanti cavalieri; e alla simpatica festa, che porta una nota di friulanità nel mondo Carnovalesco, arriderà certo un vivo successo.

CIRCOLO FAMILIARE

Stasera seguirà al Circolo Familiare la Veglia Girasole. La sala è stata addobbata con molto buon gusto: il soffitto è tutto un intreccio di Girasoli e pendono lungo le pareti festoni di margherite punteggiati di lampadine elettriche.

Le danze — che si prevedono animatissime — avranno inizio alle ore 21. Suonerà una scelta orchestrina diretta dal maestro Mazza.

CIRCOLO SPORTIVO

Contrariamente a quanto annunciammo stasera non seguirà al Circolo dell'A. S. U. una veglia danzante.

I CAMBI

BORSA DI TRIESTE

CAMBI: Amsterdam da 965 a 975 — Belgio da 123 a 125 — Francia da 130 a 130.50 — Londra da 115.35 a 115.55 — Nuova York da 24.07 e mezzo a 27.17 e mezzo — Spagna da 341 a 345 — Svizzera da 464 a 465 — Atene da 39 a 41 — Berlino da 567 a 577 — Bucarest da 12.25 a 12.75 — Praga da 71 a 71.50 — Ungheria da 0.0332 a 0.0338 — Vienna da 0.0337 a 0.0345 — Zagabria da 39 a 39.25.

Rendita 83.50, consolidato 97.95.

BORSA DI MILANO

CAMBI: Francia 129.95 — Svizzera 465.25 — Londra 115.35 — New York 24.115 — Belino 572.50 — Vienna 0.0339 — Bucarest 12.60 — Belgio 124 — Spagna 344.75 — Praga 71.35 — Budapest 0.0339.

Rendita 83.60, consolidato 98.10.

Obbligazioni delle Tre Venezie

Quotazioni del 6 corr.: corso medio 81.35 — Trieste 81.25 — Milano 81.25 — Roma 81.55.

ULTIMA ORA

I provvedimenti per il pane in Francia.

Vivaci discussioni alla Camera.

PARIGI, 6. — La Camera ha discusso oggi l'interpellanza sul prezzo del grano e del pane ed ha approvato con 328 voti contro 225 un ordine del giorno che esprime fiducia nel governo e fa voti che esso prenda le misure necessarie ad arrestare il rialzo del prezzo del pane e lo invita a chiedere immediatamente al Parlamento il voto di una legge che stabilisca: 1. La dichiarazione della quantità di grano tenuta nei magazzini — 2. L'acquisto diretto da parte dello Stato di grano indigeno ed eventualmente la costituzione di uno stock di grano estero — 3. La creazione di un ufficio nazionale del grano.

Herriot ha annunciata, fra i commenti della Camera, che il Governo chiederà di votare seduta stante, un progetto in tale senso.

— Si — egli ha detto — seduta stante, perchè il Governo ed il Parlamento devono circoscrivere il rialzo dei prezzi del grano e del pane senza benefici apprezzabili per il produttore. Noi saremmo imperdonabili se non facessimo tutti gli sforzi in tale senso per impedire che si spaventi il pubblico, annunziando che il pane salirà a franchi 2.50 al chilo. Il Governo è risoluto a fare uno sforzo estremamente vigoroso. Non si tratta di fare una politica del grano ad un prezzo artificiosamente ridotto, se i benefici del produttore fossero tanto considerevoli la campagna non si spopolerebbe (applausi). Il contadino è, del resto, esso stesso un consumatore di pane e se delle sanzioni sono previste per false dichiarazioni, ciò è al solo scopo di conoscere la quantità esatta di grano che si trova nel nostro territorio, affinchè non si corra il pericolo di mancare di pane.

Parlano poi alcuni oratori e quindi la seduta è sospesa fino alle 21.30 per dar tempo alla Camera di prendere visione del progetto tendente a facilitare l'approvvigionamento della popolazione civile di cereali che sarà discusso nella seduta notturna.

Il frumento ribasserà

ROMA, 6. — Si annunzia che in questi giorni arriveranno ai porti italiani oltre 5 milioni di quintali di grano, e oltre ottocentomila quintali di altri cereali. Questa notizia è destinata a calmare le apprensioni da una parte e dà a far ribassare il prezzo del frumento dall'altra.

Anzi si annunzia senz'altro che il prezzo del frumento andrà diminuendo.

—o—

Al Senato

si è finalmente chiusa ieri la discussione generale sul bilancio della pubblica istruzione. Il preludio della seduta fu interessante per le spiegazioni date a proposito del processo verbale dai senatori Sanarelli e Croce e per le osservazioni del senatore Torraca a proposito di una gravissima ingiusta accusa lanciata da un senatore contro tutto il corpo degli insegnanti, affermando che quando il Paese ebbe bisogno dell'aiuto degli intellettuali, questo gli mancò. Il senatore Torraca chiuse il suo rilievo esprimendo fiducia che l'accusatore voglia entrare nelle Università italiane (*e si può aggiungere anche nelle scuole medie: esempio le nostre, di Udine*) e vi leggerà sulle lapidi i nomi di migliaia fra professori e studenti Caduti per la Patria: nella nobiltà del suo animo, anche quel senatore s'inchinerà e riconoscerà di essere stato male informato. (*Grida di: bene!*).

Ripresa la discussione sul bilancio della Istruzione pubblica, parlò ancora Scialoia dei Senatori; e quindi il ministro Fedele, che rispose ai molteplici appunti contro la riforma Gentile, con un discorso frequentemente applaudito.

Dopo ciò, la discussione generale fu chiusa e cominciò lo svolgimento degli ordini del giorno.

Montresor: Svolge il suo ordine del giorno con cui, pur approvando lo spirito che informa la nuova legge, fa voti che alcune disposizioni possano essere utilmente riesaminate ed integrate a beneficio degli Istituti pubblici e privati.

Morpurgo: Rinuncia a svolgere il suo ordine del giorno; prende atto della conferma data dal Ministro alle parole pronunciate dal Presidente del Consiglio circa il miglioramento economico e dichiara di avere fiducia che il trattamento economico e morale degli insegnanti non sia in alcun caso inferiore a quello dei magistrati di secondo grado.

L'on. Russo ricevuto da Federzoni e da Suardo

ROMA, 6. — Ieri sera l'on. Rossini si è recato a Palazzo Viminale, dove ha avuto una lunga conferenza col sototsegretario all'Interno, on. Dino Grandi. Gli on. Biaggi e Russo si sono recati a loro volta a Palazzo Madama, verso le 18, ed hanno avuto un colloquio di circa un'ora col sottosegretario alla presidenza on. Suardo.

Oggi l'on. Russo ha avuto un nuovo colloquio coll'on. Suardo e più tardi ha conferito col ministro dell'interno on. Federzoni. Si apprende inoltre che, su proposta dell'on. Sansone, è stato deciso di tenere una nuova riunione dei dirigenti l'Associazione Combattenti, otto o dieci giorni prima delle adunanze del Consiglio nazionale che dovrebbe tenersi a Viareggio nei giorni 5, 6 e 7 marzo.

La tattica dei massimalisti

Tre proposte in discussione

MILANO 6. — Oggi i dirigenti del Partito socialista masimalista hanno continuato le loro discussione per desidere sul definitivo atteggiamento che il Partito dovrà tenere nelle presenti e nelle future lotte politiche.

Riepilogando, esso le tre proposte tuttora in discussione: 1) sbloccamento immediato dall'Aventino — 2) restare con i partiti di opposizione dell'Aventino, salvo a decidere sulla condotta del partito in caso di elezioni — 3) restare nel bocco e in caso di elezioni vagliare la posizione di ciascun collegio o circoscrizione, e appoggiare con tutte le forze del Partito socialista italiano quel candidato di opposizione che risulti poter avere ed ottenere i maggiori suffragi. Questa terza tendenza è vivamente caldeggiata e sostenuta da Pietro Nenni.

L'on. Torre per Mussolini e contro il direttorio

ALESSANDRIA, 6. — In una riunione privata, tenuta questa sera, l'on. Edoardo Torre ha detto che egli ed i suoi amici non sono contro il Governo nè contro l'on. Mussolini, bensì contro il Direttorio nazionale e il fiduciario locale, onor. Giaferrari. Ha poi soggiunto che non si presenterà più come candidato politico, ma che continuerà a lavora per il bene del Paese, anche fuori del Partito e del Parlamento e magari contro il Partito stesso. «Vogliamo dire a Mussolini — ha concluso — che lo riconosciamo ancora come Capo, ma che bisogna cambiare rotta. Ci auguriamo domani o fra sei mesi di gridare, come una volta: «Viva l'Italia, viva Mussolini!».

L'on. Torre ha infine raccomandato la calma e la disciplina. Terminata l'adunanza, l'ex commissario alle Ferrovie è stato accompagnato a casa tra canti e inni. Grande spiegamento di forze, ma nessun incidente.

Sul congedamento della classe 1904 e sulla chiamata del 1905

ROMA, 6. — Negli ambienti ministeriali vengono fatte in questi giorni delle previsioni circa la durata della ferma della classe 1904, che attualmente trovasi sotto le armi e sulla data della chiamata alle armi dei nati nel 1905. Si apprende che con ogni probabilità la classe 1904 non usufruirà di riduzioni di ferma nella misura di cui ha beneficiato la classe 1923, in quanto nello scorso anno prevalsero alcuni concetti di economia nei bilanci, che resero necessari anticipati congedi della classe 1903, allora sotto le armi. Sembra però che la chiamata alle armi della classe 1905 si verificherà verso le fine del mese di aprile, e che anche per questa classe la chiamata alle armi sarà limitata a coloro che hanno l'obbligo della ferma ordinaria, mentre ne saranno esclusi i dichiarati abili ai soli servizi secondari e le reclute di bassa statura.

Il presidente del Cile ringrazia, da Firenze, l'Italia

FIRENZE, 6. — Oggi S. E. il dott. Arturo Alessandri — già presidente del Cile, ed ora richiamatovi dalla contro rivoluzione — ha proseguito nella sua visita alla città, accompagnato dalla sua signora, dai figli e dal console del Cile, conte Testa.

Dopo una passeggiata alle Cascine, il presidente della Repubblica del Cile si è recato a Fiesole, dove ha visitato lo studio della scrittrice cilena Rebecca Matelda Iniquez ed i monumenti cittadini. Alle ore 16.30 si è recato a visitare Palazzo Vecchio, ove è stato ricevuto, in assenza del Sindaco, dall'assessore Sebregondi, che, insieme con i funzionari dell'Ufficio di Belle Arti, lo ha guidato nella visita dello storico palazzo. Il Presidente ha fatto quindi un rapido giro per il viale dei Colli, rientrando all'Hotel d'Italia ove, alle ore 18, ha ricevuto numerosi giornalisti con i quali si è intrattenuto per oltre un'ora. Al rappresentante dell'Agenzia Stefani, il dott. Alessandri ha ricordato con profondo compiacimento l'entusiasmo suscitato nel Cile dalla visita del Principe Umberto durante la sua crociera.

Dopo un rapido accenno alle condizioni attuali del Cile, che lo inducono a recedere dal proposito di allontanarsi dal governo del paese e lo costringono a rimpatriarre, il Presidente ha espresso tutto il suo rammarico per dover lasciare l'Italia, senza averla potuta visitare interamente, aggiungendo che fin da quando, attraverso il Sempione, valicò le Alpi, ebbe l'impressione di trovarsi nel suo paese, che all'Italia in tutto si rassomiglia. Ha pregato infine vivamente i giornalisti di volersi rendere interpreti dei suoi ringraziamenti per le calorose e cordiali accoglienze ricevute ovunque da autorità e popolazioni, assicurando che mai se ne cancellerà dal suo animo il simpatico ricordo. Il dott. Alessandri ripartirà per Genova domani sera alle ore 21 donde proseguirà per la Francia.

Terremoti ad Ancona

ANCONA, 6. — Oggi alle 14.35 è stata avvertita una scossa di terremoto sussultorio di 4. grado Mercalli, durata 4 secondi. Dai paesi della provincia e specialmente da Falconara, Sinigaglia e Mondolfo giungono notizie che la scossa è stata ovunque avvertita in modo sensibilissimo. Però non vi furono danni.

La staffetta sciatoria nazionale ieri inaugurata

TRIESTE, 6. — Oggi si è inaugurato la staffetta sciatoria nazionale dal Monte Nevoso alla Vetta d'Italia, alla quale partecipano sciatori delle tre Venezie, della Lombardia e del Piemonte. La staffetta organizzata dalla Sezione triestina della S. U. C. A. I., sotto l'alto patronato del ministro della Guerra, ha compiuto felicemente la sua prima tappa per merito della prima squadra triestina. In seguito è avvenuto a S. Pietro del Carso il collegamento con la seconda squadra triestina che effettuerà la seconda tappa successiva. La staffetta avrà termine il 15 corr. sulla Vetta d'Italia, al cui rifugio, messo a disposizione dalle guardie di finanza, converranno inviati speciali dei principali giornali italiani. L'ultima tappa che ha raccolto il maggior numero di iscrizioni (oltre 50 sciatori) assurgerà ad altissimo significato morale e sportivo, costituendo la maggiore manifestazione sciatorio italiana.

—=+=—

L'UDINESE A VENEZIA

Domani la squadra della Sezione Ant. Calcio dell'A. S. Udinese si recherà a Venezia per incontrarsi con quella squadra di calcio.

Vogliamo sperare che i calciatori concittadini vogliano prepararsi con fermo animo a quest'incontro. Il buon nome di Udine sportiva impone che i colori bianco-neri siano difesi tenacemente, specie di fronte a temibilissimi avversari quali i veneziani.

La politica estera dell'Ungheria

BUDAPEST 6. — Oggi all'assemblea nazionale il ministro degli esteri Scitowsky ha pronunciato un lungo discorso in vari punti non privo di interesse anche fuori de l'Ungheria. Disse che mentre fino a poco tempo addietro le disposizioni delle potenze vincitrici erano suggerite dal sospetto verso l'Ungheria così che pareva che cessata la guerra cruenta si volesse continuarla con la guerra economica — grazie all'azione dell'Inghilterra si è ora prodotto un decisivo cambiamento e noi dobbiamo ringraziare sopratutto gli uomini di Stato inglesi ed italiani per gli sforzi compiuti per creare una vera pace senza dimenticare gli uomini di Stato irlandesi che tanta parte hanno avuto anch'essi nelle decisioni ultime.

Si lamenta che essendosi fra gli Stati vincitori cosituite leghe difensive, — per la osservanza dei trattati e per la pace — nei patti di quelle leghe si contempli la eventualità di adottare misure per il caso in cui l'Ungheria venga meno al trattato del Trianon con un qualche atto offensivo. L'Ungheria non mira che alla pace, e non ha velleità di offendere i trattati in nesun modo; essa continuerà a fare il possibile per conservare relazioni pacifiche ed amichevoli con le grandi e le piccole potenze, sopratutto con le vicine.

Ieri all'Ospedale Civile alle ore 16.30 morì

Pietro Scubli

I parenti e amici ne dànno il triste annuncio.

Per volontà dell'Estinto non hanno luogo i funerali.

Le Famiglie Fasani, Di Biagio ed i parenti tutti, ringraziano vivamente tutti quelli che vollero condividere il loro dolore ed intervennero alle estreme onoranze tributate alla cara

Emilia

Udine, 7 Febbraio 1925.

Domenico Del Bianco, Direttore respons.
Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine

L'Assemblea della associazione Commercianti ed Esercenti

Le elezioni rimandate

Ieri, alle ore 15, presso la sede sociale, in Piazza del Duomo, seguì l'annunciata importante assemblea generale dei soci dell'Associazione Commercianti ed Esercenti di Udine, per la discussione di argomenti di notevole importanza. Fra questi notiamo le dimissioni del Consiglio direttivo e nuova sistemazione organizzativa.

L'apertura dell'assemblea viene protratta alle ore 15.30 per il ritardato intervento di alcuni soci.

La sala è assai affollata ed animata.

Prima di iniziare la discussione degli argomenti posti all'ordine del giorno, per alzata di mano resta a presiedere l'assemblea il cav. Ridomi.

Al tavolo della presidenza siede il Consiglio direttivo dimissionario al completo, e cioè, oltre il cav. Ridomi, co. G. B. Valentinis, il sig. Savio, il segretario cav. Freschi, il signor Jacolutti, i revisori dei conti ragonieri Del Negro e Diana.

Dichiarata aperta la seduta, si procede subito ai lavori col comunicare gli estremi del Bilancio 1924.

Nel frattempo il cav. Ridomi legge la relazione della Presidenza.

La relazione morale

Egli accenna innanzi tutto con quali intenti il Consiglio abbia retto le sorti della Associazione malgrado il momento difficile, l'imparità dei mezzi e la poca assistenza dei soci.

Continua tratteggiando l'opera svolta dall'inizio dell'anno 1924; dell'appoggio dato all'Unione Agenti ed Impiegati per la bellissima manifestazione di lavoro: la Mostra delle vetrine; l'aver mantenuto l'iniziativa dei grandi spettacoli all'aperto con notevole incremento alla vita cittadina; di aver tutelato gli interessi dei propri soci circa l'abbonamento al bollo di cent. 10, risolvendo parecchi quesiti in favore dei consociati; circa la restrizione di orario degli esercizi; circa i passi fatti ad ottenere una diminuzione del peso dei tributi; del lavoro svolto per la liquidazione dei danni di guerra; per i sopraprofitti di guerra; della ormai dibattuta questione daziaria.

Inoltre accenna alle pratiche per normalizzare il commercio girovago; per il trapasso di esercizi per conto di taluni soci.

Poscia passa a ricordare la gita sociale a Fiume che servì a ribadire i sensi di affettuosa fratellanza fra le due Consorelle; circa la venuta del sovrano a Udine contribuendo alla superba manifestazione di affetto tributatagli dal popolo friulano.

Non dimentica di ricordare ancora la trasformazione del «Bollettino» in «Giornale del Commercio».

Ma fra la svariata applicazione della nostra attività — continua il cav. Ridomi — non abbiamo dimenticato di curare l'organizzazione interna e con vivo compiacimento possiamo annunciare che il numero dei Soci è salito a circa 525 contro 441 dell'anno scorso. Questo è un primo tangibile passo ascensionale e ben auguriamo che i nostri successori possano tradurre in atto un vivo desiderio, raggiungere in breve il numero di mille Soci».

Prima di chiudere il pres. passa a ricordare con dolore la perdita dei consoci: Giovanni D'Ambrogio — Luigi De Pauls — Antonio Croatto — Luigi Maranzoni — Angelo Peressini — Francesco Pezzè.

Alla loro memoria invia un riverente saluto.

Tutti s'alzano in piedi in segno di commosso assentimento.

Il commiato del Presidente cav. Ridomi

Il cav. Ridomi, chiude la relazione con un commosso affettuoso saluto ai Colleghi ed agli impiegati, nel momento di lasciare l'alta carica.

Durante lo svolgersi del mio compito — egli continua — ho passato anch'io giorni d'amarezza, ho sopportato anch'io attacchi esterni ed interni e non mi sono mai fermato a considerare le piccole ire personali. Ma un solo concetto, una sola speranza mi hanno sorretto in ogni ora; che fosse necessario mantenersi vicini, stretti, uniti marciando verso le mete comuni con le forze aumentate dall'unione fraterna. Così soltanto, con la concordia, con l'aiuto di tutti, dimenticando ambizioni e piccole ire personali, si possono difendere gli interessi di classe, dare ogni utile energia alla soluzione dei grandi problemi del commercio e del lavoro.

Il più bell'augurio che posso rivolgere a quelli che Voi chiamerete a succedere nella Presidenza, è che essi dall'opera concorde e leale di tutti i soci sieno efficacemente aiutati nel loro compito; perchè vi può essere divergenza di vedute, varietà d'opinioni, ma essa non deve risolversi in un'arida critica, spesso nascosta; deve essere francamente portata nel sereno dibattito.

Chiude infine le sue brevi e belle parole con un augurio anche all'avvenire della Patria e del Friuli forte e laborioso, collegando a ciò i compiti della classe commerciale, che assurgono non soltanto all'economia privata, ma bensì a economia dello stato, del proprio paese.

Segni di viva approvazione accolgono il discorso pronunciato dal cav. Ridomi, il quale cede la parola ai Revisori dei conti per la

Relazione finanziaria

Il rag. Luigi Del Negro, revisore dei conti unitamente al rag. Giacomo Diana, legge la relazione finanziaria della gestione 1923-1924, cioè l'Esercizio che va dal primo gennaio al 31 dicembre 1924.

Il bilancio che viene sottoposto all'approvazione dell'assemblea si chiude con un disavanzo di lire 4664,60.

Il rag. Del Negro — continuando — nella relazione, dice: «confrontando il Bilancio in esame con quello dell'Esercizio precedente troviamo un aumento nelle entrate per contributi soci e proventi diversi di L. 4387,50. Le spese, per contro da un totale di L. 29235,15 dell'Esercizio precedente salirono in quello attuale a L. 38425,20 con un aumento complessivo di L. 9180,05. Risulta quindi evidente la sproporzione tra l'aumento degli introiti e quello delle spese, quest'ultime non consentite dalla stessa situazione del bilancio.

Specificando tale aumento di spesa il rag. Del Negro, espone i motivi che ne furono causa:

Disavanzo nella gestione giornale lire 3484,45 — spese straordinarie 2908,45 fra le quali vanno notate L. 975 per rappresentanza agli artisti nell'Opera Mefistofele, L. 993,80 per le elezioni politiche.

Osserva inoltre che se dette spese non avessero avuto luogo, fra le Entrate e le uscite si sarebbe stato quasi il pareggio; consiglia perciò, per l'avvenire a usare gran parsimonia per il bene dell'associazione.

Raccomanda quindi il Bilancio all'approvazione dell'assemblea non senza prima segnalare l'opera attiva svolta dal Consiglio e della Presidenza a pro dell'associazione.

La discussione

Si apre quindi la discussione. Il signor Artuso domanda a che cosa si riferiscono le «spese politiche».

Il Vice presidente Savio risponde esaurientemente all'interpellante precisando che per spese politiche si intendono: i contributi dati per i festeggiamenti del 6 aprile 1924 in occasione dell'esito delle elezioni politiche, e quelli offerti per maggiormente rendere degna l'accoglienza al Sovrano nella sua visita in Friuli.

Dopo di che all'unanimità, relazioni morale e finanziaria vengono approvate.

A questo punto il sig. Savio informa che a cura del Consiglio direttivo dimissionario è stata inviata una lettera alla locale Camera di commercio perchè faccia pressione presso il Governo onde venga applicata la tassa di commercio anche ai venditori girovaghi.

Nuova sistemazione organizzativa

Prima di iniziare la discussione su questo delicato ed importante argomento, il sig. Jacuzzi, esercente, chiede s'è possibile far partecipare alla detta discussione due non soci ma che sono parte in causa nella materia da trattarsi.

Il Presidente acconsente, però previo parere espresso dall'assemblea.

I due «non soci» entrano nella sala. Essi sono i signori Antonio Pinto e Quintino Leoncini, quest'ultimo già un tempo presidente dell'Associazione.

Alcuni però si oppongono, facendo osservare che l'assemblea è stata indetta per i soli soci.

Il signor Jacuzzi, a sua volta spiega che i suddetti «non soci» non intendono partecipar agli altri argomenti posti all'ordine del giorno, ma solamente alla questione della «sistemazione organizzativa»; e su ciò hanno parte in causa, perchè sono membri del Comitato di organizzazione, di quel Comitato cioè nominato dall'ultima assemblea generale, allo scopo di cercare un sistema atto a risollevare le sorti e a garantire l'avvenire economico e morale della Associazione.

Fra coloro che si oppongono ci sono i signori Lenisa, Broili, Sinigaglia, Chiussi ed altri.

Avviene uno scambio alquanto vivace di pareri e giustificazioni fra le due correnti, al punto da generare una vera confusione, nonostante che il campanello del Presidente suoni disperatamente.

Il signor Pinto vorrebbe parlare, ma n'è impedito; egli protesta, supplica.... ma... la confusione cresce.

Fra il clamore si ode qualche frase: — Avete paura! non volete lasciarci parlare!.. — indirizzata dagli esercenti ai commercianti.

Il signor Leoncini, alquanto eccitato, grida:

— Se la presidenza non ci invitava, non si entrava!

Il Presidente è nell'imbarazzo: vorrebbe chiarire le cose, ma per il momento è fatica inutile.

Finalmente, dopo mezz'ora, la calma ritorna. Il Presidente spiega la situazione in cui si trovano i signori Pinto e Leoncini.

Per alzata di mani vengono definitivamente ammessi nella sala e alla discussione.

Parla il signor Antonio Pinto

Dopo che il sig. Savio ebbe letta la relazione del Consiglio, il sig. Pinto, a nome del Comitato di agitazione nominato dalla assemblea dei soci e non soci del 31 dicembre scorso, fa una ampia chiarificazione e denuncia la forma subdola con cui sono continuamente additati i componenti dello stesso, per intralciare il loro lavoro onesto e leale.

Continua poscia facendo osservare il perchè gli esercenti volevano l'appoggio dei commercianti. Spiega come e con quali scopi sorse il Comitato di organizzazione.

— Se in un momento di elettricità della Assemblea — dice il signor Pinto — si parlò di agitazione, io chiarii e l'assemblea acconsentì che si parlasse di organizzazione [illegible] ne bisognava organizzarsi. E tale chiarimento (diversamente sarebbero avvenute le nostre dimissioni in massa) fu totalmente definito e precisato nella seduta del 2 gennaio in unione al Consiglio direttivo dei Commercianti ed Esercenti al completo.

Ora, dire che si usurpava il nome dei commercianti, trascinandoli nell'abisso, dire che noi avevamo sorpassato il nostro mandato, nel mentre di tutti i nostri atti siamo stati scrupolosi di mettere al corrente il Consiglio Direttivo, tanto è vero che questi ci autorizzò a scrivere i nostri verbali sul registro del Consiglio stesso, è una calunnia. Sentirsi dire sul «Giornale del Friuli» che eravamo animati da idee rivoluzionarie con scassamento e rotture di lastre al Palazzo Comunale, senza che il Consiglio dimissionario abbia reagito o smentito, senza che il presidente cav. Ridomi, al quale con la sua autorità e nelle sue condizioni speciali sarebbe bastata una semplice parola per smentire ogni maligna insinuazione e far risaltare la realtà dei nostri sentimenti, vi domandiamo se è o no biasimevole tutto ciò e chiediamo all'attuale Consiglio se questo benedetto comitato sia stato o no, in questa forma, ostacolato. E perchè?

Nell'interesse della nostra classe ci siamo, in tutti i nostri atti e circostanze, guardati bene dall'urtare la suscettibilità delle persone fino al punto di subire qualche umiliazione. Fra tanti episodi, ve lo dimostra la polemica iniziata dal sig. Valentinis che quando, ripeto, non era intenzione del Comitato di intaccare l'operato del Consiglio, vediamo nella stessa giornata e sul medesimo giornale che il sig. Valentinis, con fini ostili e da persona maliziosa, sostituisce un comunicato con un altro di differente significato.

Chiude col domandare l'appoggio ai signori commercianti, facendo scomparire ogni idea di parte, ogni vanità personale, e mantenendo il reciproco cordiale accordo, perchè, malgrado la necessaria separazione, si presenteranno occasioni in cui si dovranno risolvere questioni diverse, ma di comune interesse.

***

L'esposizione del sig. Pinto viene accolta con qualche riserva da parte di alcuni, mentre da altri ottiene un vivo consenso.

Il cav. Ridomi rileva che alcune delle frasi pronunciate dal sig. Pinto suonano offesa al Consiglio ed al Presidente; ribadisce alcuni punti brevemente e chiede cosa, in sostanza, il Comitato in questione ha fatto.

Risponde il sig. Pinto.

Altri, molti, chiedono la parola finchè si giunge alla determinazione di por fine alla questione, alle dispute che assumono più che altro carattere personale, con la divisione degli Esercenti dai Commercianti.

All'uopo il sig. Leoncini presenta un ordine del giorno, ma dato il suo contenuto troppo vivace, viene respinto.

Altri due ordini del giorno vengono poscia presentati: uno della Presidenza, l'altro del sig. Pinto. Essendo pressochè uguali, viene letto ed accettato all'unanimità quello della Presidenza, che è il seguente:

«L'Associazione Commercianti ed Esercenti, riunita nella propria sede il giorno 6 febbraio 1925, convinta della opportunità di scindere nettamente le due categorie di commercianti ed esercenti, dà il mandato al cessato Consiglio direttivo di provvedere entro il mese di febbraio alla divisione patrimoniale ed alle conseguenti elezioni».

***

In seguito a questa deliberazione, le elezioni furono rimandate a giorno da fissarsi. La seduta è levata alle ore 17.30.

Università Popolare

UNA CONFERENZA DELL'on. prof. PIETRO ORSI

All'Università Popolare, ieri sera, l'on. prof. Pietro Orsi davanti ad un eletto pubblico ha tenuto l'annunziata conferenza sul tema: «Storia contemporanea d'Italia: Prolusione: «Da Campoformido a Vittorio Veneto».

Se noi ripensiamo che cosa era l'Italia di Campoformido, e riviviamo le lotte, i martiri, le passioni e i dolori, che con tanta abnegazione e tenacia sostennero coloro che fecero una e grande la Patria nostra, non possiamo a meno di sentirci orgogliosi di dirci Italiani. Ecco come inizia il suo dire il chiaro conferenziere. Immense furono le difficoltà superate, gli sforzi compiuti, gli eroismi di virtù che occorsero per raggiungere la grande mèta.

Ricordiamo la lunga schiera dei martiri, gli entusiasmi e le speranze del '48, la dolorosa passione del '49, le figure di Mazzini, di Garibaldi, di Cavour e l'opera di quella Monarchia di Savoia, che fece sua la bandiera della rivoluzione e la portò, attraverso ai più gravi rischi, alla più fulgida gloria, fino al Campidoglio. Rivolgiamo il pensiero all'opera pacificatrice esercitata dall'Italia dopo il 1870, ed allo scoppio della guerra mondiale. Quando, nel maggio 1915, parve disegnarsi sull'Italia l'ombra di un disonore eterno tutta la storia del nostro passato ci si levò dinanzi, a indicarci la via che dovevamo seguire; e il popolo italiano, convinto che era venuto il tempo dei duri doveri, scosse da sè ogni torpore morale e si lanciò nella fornace ardente, affrontando con entusiasmo tutti i pericoli.

Tornarono i dolori, tornarono i sacrifici — mai, anzi, furono fatti sacrifici così grandi; — ma il sogno accarezzato per tanto tempo, quel sogno che molti dicevano una follia, si trasformò in una realtà.

Incomincia ora per l'Italia una vita nuova; e come abbiamo fede sicura nel nostro avvenire, così noi sentiamo profonda la riconoscenza verso tutti gli eroi nostri di un tempo e di oggi verso quanti palpitarono, soffrirono, morirono per l'Italia.

Questa la trama della bella lezione che fu calorosamente applaudita.

ALTA ONORIFICENZA

all'on. avv. prof. Biavaschi

Apprendiamo che all'on. avvocato prof. G. B. Biavaschi è stata concessa dal Sommo Pontefice la «croce della commenda» di San Gregorio Magno.

L'alta onorificenza viene a premiare l'attività dell'uomo apprezzato sia nel campo degli studi, sia nel campo sociale. Durante molti anni l'on. comm. Biavaschi ha diretto il segretariato friulano dell'Emigrazione ed ha favorito grandemente altre iniziative utili e generose, animato dalla sua fede cristiana, e dalla sua politica di «popolare».

Ricordiamo che l'on. prof. comm. Biavaschi, libero docente all'Università di Padova, è ora insegnante ordinario di «Filosofia del Diritto» nella Università Cattolica di Milano.

ONORANZE a mons. ELLERO A VERONA

Domenica 1 febbraio nel Teatro dei Salesiani fu rappresentato dagli studenti il forte dramma dell'Ellero «Miracolo dell'Amore»; azione che si svolge in Roma ai tempi di Girolamo II e di Filippo, imperatori.

Triste coincidenzo. I giovani interpretarono egregiamente quel non facile dramma, e nel Seminario di Udine sopra un letto giaceva la Salma del prof. Ellero, morto il di innanzi, poco più che cinquantenne.

La sua produzione drammatica fatta per le istituzioni cattoliche sta a provare come si possa divertire ed educare nel modo più elevato, donando a questi teatri lavori condotti con tutte le regole dell'arte.

Sul «Corriere del Mattino» del 3 febbraio notato pure un articolo di fondo «Un grande scomparso» e firma D. E. C.

Sappiamo che la compagnia filodrammatica del Patronato Stimate a nome «G. Ellero», si appresta a commemorare mercoledì sera l'illustre Scomparso nel proprio Teatro, alle ore 8.30, con la rappresentazione di un dramma dell'Ellero stesso.

NEL TRIGESIMO

della morte del prof. Ellero

il dott. De Giorgio, il più intimo dei discepoli cari al Maestro buono e sapiente, ne farà una commemorazione affettuosa ed ampia.

L'ESUMAZIONE DI UN CADAVERINO

Ieri alla presenza del giudice istruttore cav. Santomaso e del cancelliere Saporita, venne esumato un cadaverino nel camposanto di Pordenone. L'esumazione è messa in relazione alla morte della madre Carolina Barbesin, avvenuta un mese addietro per procurato aborto. La autopsia del cadaverino è stata eseguita dai medici dott. di Salvo e dottor Stufferi che si sono riservati di rispondere ai quesiti.

BENEFICENZA

Associazione Scuola e Famiglia. — In seguito al consueto appello rivolto anche quest'anno alle banche ed alle Ditte cittadine, pervennero all'Educatorio le seguenti offerte: Ferriere ed acciaierie di Udine lire 300, Ditta Carlo Delser e Fratelli, lire 100, Banca d'Italia 500, Società Cementi del Friuli 500.

Dame della Carità. — Per onorare la memoria del fu prof. Ellero: la signorina Bianca Margreth lire 25.

UNA PROTESTA

di abitanti di via Superiore

Riceviamo: Gli abitanti di via Superiore protestano per l'indecente e deficiente illuminazione; protestano per la mancanza di marciapiede (almeno di una pietra) davanti alle abitazioni di inquilini che, come tutti, pagano le tasse.

Consigliano poi un sopraluogo da parte dell'Autorità competente per vedere se non fosse il caso di piantare un allevamento di anitre, che potrebbero profittare delle acque che scorrono proprio nel mezzo di questa via, che per ironia si chiama.... Superiore.

Alcuni abitanti.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE DI UDINE

FERISCE IL COGNATO ED E' CONDANNATO

In Tribunale comparve ieri mattina certo Guido Della Costa di Giovanni da Cisterna, accusato di aver cagionato lesioni al cognato Umberto Peloso, lesioni giudicate guaribili in una ventina di giorni.

Il fatto avvenne la sera del 30 novembre, in una osteria di Cisterna, ove i due stavano discorrendo. Ad un tratto tra essi insorse una questione, circa il prezzo dei bovini, e il Della Costa diede un morso al cognato, che gli strappò la punta del pollice della mano sinistra.

Il Tribunale condannò l'imputato a mesi quattro di reclusione.

Il fucile da caccia

Tali Ottavio Pio, Antoniutti fu Gio Batta d'anni 20 e Aldo Peressini fu Sebastiano d'anni 21, entrambi di Pasian di Prato, sono imputati di avere rubato un fucile da caccia a certo Alfonso Vida di Natale d'anni 47 di Colleredo di Prato. Quest'ultimo è a sua volta imputato di avere indotto la guardia campestre Andrea Raffaelli fu Gio Batta d'anni 32 di Pasian di Prato, a non denunciare il furto. La guardia deve invece rispondere di aver ricevuto dal Vida lire 15 per omettere la denuncia del furto.

All'udienza, i primi due dicono che si impossessarono del fucile perchè... desideravano cacciare. Il Vida dice che la guardia gli consegnò duecento lire, delle quali ne trattenne cento, sborsate dai due autori del furto quale compenso di danni prodotti al fucile, e non per evitare la denuncia. Il Raffaelli invece afferma ch'egli chiese ai due mariuoli le duecento lire per ordine del Vida, e ciò a compensazione di avarie che il fucile aveva subito. Il Vida gli consegnò poi cento lire per premiare quelli che lo avevano messo sulle traccie dei ladri.

Il Tribunale condannò l'Antoniutti e il Peressini a giorni 10 di reclusione col beneficio della condizionale e della non iscrizione nel casellario penale, assolve il Vida e il Raffaelli per insufficienza di prove.